IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 130 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 12 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Per domani, martedì, è all'ordine del giorno la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta intorno ai lavori di costruzione del palazzo di Giustizia.

Tale data era stata stabilita ritenendosi che la Camera dei deputati avrebbe già esaurito per suo conto tale discussione. Ma poichè ora questa è sospesa, come i lettori sanno, per attendere la pubblicazione di altri documenti, non si sa se la Camera vitalizia differirà la discussione di qualche settimana.

Si è stampato che tale differimento sia già un fatto compiuto. Crediamo l'informazione non completamente esatta, poichè, avendo il Senato fissata la data di discussione, solamente in seduta pubblica potrebbe, se non erriamo, deliberarsi un rinvio. Con ciò non escludiamo che un differimento possa aver luogo per decisione dell'alta assemblea.

Si procederà intanto con la maggiore alacrità, perchè la Camera dei deputati sia posta in grado di riprendere la discussione al più presto possibile.

Ed a questo proposito non sarà vano avvertire che non si comprenderebbe una *ripresa* la quale dovesse riaprire tutto intero il dibattito. Quello che già si è detto, da una parte come dall'altra, è *acquisito al dibattimento* e risulta dai verbali, che in questo caso sono gli Atti parlamentari. La nuova discussione, a noi sembra, dovrebbe quindi tutto al più circoscriversi alle nuove risultanze, se ve ne saranno.

Tanto più che la stagione si va inoltrando e la Camera ha tuttavia qualche bilancio e parecchie leggi interessanti ed urgenti da discutere ed approvare.

***

Passando ora alla questione d'Albania, rileviamo lo strano linguaggio del *Daily Chronicle*, contrastante con l'usuale circospezione di giudizi della stampa inglese in generale.

« Con la rinunzia di Scutari da parte del Montenegro – scrive il giornale di Londra – si è molto fatto per la pace di Europa, benchè, se l'Austria-Ungheria non avesse nutrito ambizioni albanesi, le Potenze avrebbero lasciato Scutari al Montenegro e non si sarebbero forse nemmeno sognato di creare un'Albania indipendente. Ora è allo studio la questione della delimitazione dei confini dell'Albania meridionale per i quali sono in contesa l'Italia e la Grecia. Nessuno avrebbe pensato di scacciare quest'ultima dai territori occupati dalle armi greche senza le mire dell'Italia sui medesimi. Nessun interesse, all'infuori di quello dell'Italia, avrebbe potuto costringere questo considerevole nucleo di popolazione cristiana ed ellenizzata a perdere la nazionalità greca per ritornare sotto il giogo barbaro degli albanesi ».

Il *D. Chronicle* conclude, parlando di pretese piratesche con un tono che basta a qualificare le tendenze e le inspirazioni di questo giornale che già durante la guerra *libica si mostrò sempre inesorabilmente osti*le all'Italia, colpevole soltanto di non essere entrata nel giuoco di taluni finanzieri stranieri.

E noi non rileveremmo le sue elucubrazioni se esse non fossero in aperta contraddizione con la maggior parte dei giornali di Londra e, più ancora, con le decisioni dell'areopago europeo presieduto con tanto tatto dal Ministro degli Esteri Sir E. Grey; il quale areopago ha provveduto ad assicurare Scutari all'Albania, come provvederà – speriamo sollecitamente – ai confini meridionali per fare rispettare le proprie deliberazioni prese all'unanimità da tutte le Grandi Potenze quando, sulle insistenze dell'Italia e dell'Austria–Ungheria, determinarono che l'Albania dovesse costituire uno Stato libero, indipendente e neutrale.

Come dicemmo altra volta, l'Italia non è in conflitto con nessuno, poichè è l'Europa che dovrà fare rispettare le sue sentenze e gli impegni assunti rispettivamente dalle Potenze rappresentate alla Conferenza di Londra.

Come l'Austria dalla sua parte, l'Italia non ha avuto e non ha mire conquistatrici; essa non agogna a Vallona, nè ai territori finitimi a quel porto, ma esige che così Vallona come le coste dominanti il canale di Corfù non appartengano ad altri che all'Albania.

Chi, non certo in buona fede, ci attribuisce altri propositi, rivela il giuoco dei veri nemici dell'integrità e della indipendenza dell'Albania. Basti dire che il *D. Chronicle* parla di *albanesi barbari*, dolendosi che sia stata dall'Europa proclamata la creazione del nuovo Stato!

Et nunc erudimini.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **San Sebastiano**, 11 — Il Re Alfonso XIII è partito per Madrid. Una folla enorme l'ha acclamato entusiasticamente.

Il conte di Romanones accompagnava il Re insieme coi personaggi del seguito.

(S) **Madrid**, 11. — Il Re è arrivato stamane alle 10 salutato alla stazione dalla famiglia reale e dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Il Re e la Regina sono giunti al palazzo reale alle 10,15. Essi sono stati fatti segno ad ovazioni entusiastiche.

(S) **Vienna**, 11 — Il *Fremdenblatt* è informato che le notizie dei giornali secondo le quali l'Arciduca Francesco Ferdinando interverrà alle feste nuziali della Corte imperiale tedesca, sono inesatte. Vi assisteranno soltanto i parenti dei fidanzati.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Si assicura che sarebbe stata fatta ad Hakki pascià la proposta di accettare il portafoglio degli esteri. La nomina potrebbe avvenire dopo la firma dei preliminari di pace.

◆ (S) **Venezia**, 11. Poco dopo le 17.30, lo *yacht Enchantress* con a bordo il Primo Ministro inglese Asquith con la signora, il Primo Lord dell'Ammiraglia to Winston Churchill, l'ammiraglio Moore ed altre notabilità inglesi ha levato le ancore e alle 17.50 uscì va dal porto.

UN DISCORSO DI LEON BOURGEOIS.

(S) **Parigi**, 11. — Leon Bourgeois, presiedendo oggi l'ottavo Congresso nazionale della Pace, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che coloro che credono alla sovranità del diritto e lottano per la giustizia non devono lasciarsi scoraggiare dalla crisi attuale.

L'ex-Ministro ha deplorato la follia degli armamenti, ma ha affermato che il disarmo non sarà possibile se non quando ciascuno avrà la garanzia nel proprio diritto. L'eccesso stesso degli oneri che pesano sull'Europa farà nascere un movimento di opinioni che renderà necessaria una politica di saggezza, di reciproco rispetto e di sicurezza.

L'oratore ha insistito poi sul dovere degli stati civili di sottoporre all'equo arbitrato di terzi disinteressati la soluzione delle divergenze che possono sorgere tra essi e ricorda a questo proposito la sentenza arbitrale intervenuta tra la Francia e l'Italia nella vertenza circa il *Carthage* e il *Manouba*.

Ciascuna delle parti, egli ha detto, ha potuto senza pregiudizio del proprio onore riconoscere ciò che vi era di fondato nelle pretese dell'avversaria e trovare in un periodo nuovo di tranquillità e di dignità il mezzo di svilupparsi liberamente e di acquistare nella pace un grado di potenza che una guerra anche fortunata non avrebbe loro dato.

Parlando della guerra balcanica, Bourgeois ha dimostrato che essa fu un conflitto etnico. Si deve riconoscere che l'indipendenza ottenuta da milioni di uomini appartenenti alla stessa razza, alla stessa fede religiosa, alla stessa civiltà è un grande progresso umano compiuto.

Queste razze nuovamente arrivate alla vita nazionale costituiranno altrettanti centri di civiltà E nelle deliberazioni dell'Europa tali nazioni verranno innanzi a occupare il seggio ove la forza impediva loro di prendere il posto che era loro dovuto. Questo posto era ambito da altre potenze europee, ma le vittorie balcaniche hanno limitato la loro ambizione. Le delusioni che ne derivarono furono la fonte di molte irritazioni e di tentativi di rivincite. Noi abbiamo veduto recentemente il più grave pericolo ingrandire da quella parte; ma sotto la spinta dell'opinione pubblica sembra che esso sia scomparso. La solidarietà dell'interesse europeo ha vinto sulla forza della discordia.

Bourgeois ha terminato sostenendo che il risultato della recente catastrofe è stato quello di dare alle grandi potenze una più precisa coscienza della solidarietà dei loro interessi.

PER LA PACE BALCANICA.

◆ (S) **Atene**, 11. La risposta degli alleati all'ultima Nota delle Potenze sarà rimessa domani.

Gli alleati consentono a cessare le ostilità e a prender parte alla Conferenza per la pace a Londra. Essi esprimono il loro rincrescimento per il fatto che le Potenze non abbiano preso in considerazione le riserve da essi formulate e che riguardano questioni di vitale interesse per gli alleati.

◆ (S) **Sofia**, 11. Circa l'opinione che corre nei circoli politici di Londra che si tenterebbe a considerare il trattato preliminare di pace come fondamentale, si dichiara nei circoli ufficiali che il Governo bulgaro ha deciso di accogliere favorevolmente ogni azione che tenda a mettere un termine alle esitazioni e alle tergiversazioni e che esplicherà tutta la sua influenza per prevenire nuovi tentativi di tal genere, poichè il paese potrebbe alla lunga perdere la pazienza e cercare di imporre con altri mezzi la conclusione immediata della pace.

I FRANCESI NEL MAROCCO.

◆ (S) **Tangeri**, 11. Si ha da Mazagan 10: La *Harka* di Glaoui, continuando la sua strada senza incidenti, è giunta il 6 maggio a Ouggeba. La *Harka* di El Hibba è stata sconfitta in un combattimento nella regione di Tiout, durante il quale i montanari hanno defezionato.

I partigiani di El Hibba si sono ritirati a Tarudart. El Hibba ha avuto molti morti e feriti.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 12 (ore 0.50). — Telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli politici, e specialmente in quelli liberali, è accolto con soddisfazione l'annunzio della visita che lo Czar farà a Berlino, in occasione delle nozze della Principessa Vittoria Luisa.

Come è noto, nè il Ministro degli Esteri, nè il Presidente del Consiglio accompagneranno il Sovrano. Nelle alte sfere politiche russe si nota con soddisfazione — aggiunge il telegramma — che il viaggio darà occasione allo Czar di incontrarsi con il Re Giorgio d'Inghilterra. Lo Czar avrà così occasione di far conoscere al Re d'Inghilterra le tendenze predominanti nelle sfere dirigenti russe per quanto riguarda la crisi balcanica.

— I delegati degli alleati balcanici che prenderanno parte alla Conferenza finanziaria di Parigi, rimandata, come vi diedi notizia, al 25 corr., hanno tenuto una serie di riunioni, durante le quali hanno esaminato le domande dei quattro Governi, nonchè tutte le questioni che saranno discusse dalla Conferenza, riguardanti tanto l'indennità di guerra come la ripartizione del debito pubblico ottomano.

LA CONFERENZA PACIFISTA DI BERNA.

(S) **Berna**, 11 — Ieri sera i parlamentari tedeschi e francesi si sono trovati insieme in una riunione famigliare al Casino.

La riunione è stata semplice. I parlamentari socialisti e radicali superavano i cento.

Rinasce la fiducia nel successo della conferenza; un certo numero di radicali francesi, tuttavia fa riserve.

I socialisti poporranno che l'ufficio della conferenza sia composto di sei membri, dei quali due radicali ed un socialista francese.

I delegati tedeschi dichiarano che essi hanno ricevuto il mandato da 110 socialisti del *Reichstag*.

◆ (S) **Berna**, 11. Alle 7 ha avuto luogo la riunione plenaria della Conferenza interparlamentare franco-tedesca.

Il Presidente Destournelles De Constant dà lettura della sueguente deliberazione, votata dalla Delegazioni francese e tedesca.

« La prima Conferenza dei parlamentari francesi e tedeschi riunita a Berna l'11 maggio 1913 ripudia energicamente ogni solidarietà nella detestabile campagna di eccitazione sciovinista di ogni forma e le detestabili speculazioni che emanano dalle due parti della frontiera tendenti a sviare il buon senso e il patriottismo delle popolazioni (*Vivi applausi*).

Essa sa e proclama che i due paesi nella loro immensa maggioranza sono fermamente amanti della pace, condizione assoluta di ogni progresso. (*Applausi*)

Essa si impegna ad un'azione incessante per eliminare i malintesi e prevenire i conflitti e ringrazia di tutto cuore i rappresentanti dell'Alsazia - Lorena, i quali debbono facilitare, con le loro nobili dichiarazioni approvate all'unanimità il riavvicinamento dei due paesi per un'opera comune di conciliazione (*Vivi applausi*).

Essa invita i suoi membri a compiere tutti i loro sforzi per indurre i Governi delle Grandi Potenze a moderare le loro difese navali e militari.

La Conferenza appoggia calorosamente la proposta di Bryan, segretario di Stato degli Stati Uniti, relativa ai trattati di arbitrato.

Essa chiede che i conflitti che potrebbero sorgere tra i due paesi e che non fossero risoluti per via diplomatica siano deferiti all'arbitrato dell'Aja, (*Benissimo*) ed essa conta sui suoi membri per impegnare in questo senso un'azione energica e perseverante (*Benissimo*).

Essa crede che un riavvicinamento della Francia e della Germania faciliterebbe l'intesa dei due grandi aggruppamenti europei e preparerebbe così la stabilità durevole della pace: decide che il suo ufficio di presidenza sarà costituito in Comitato permanente. (*Applausi*) Esso sarà completato per cooptazione nei due paesi.

Essa dà al comitato il mandato di convocare periodicamente la Conferenza e di riunirla di urgenza se le circostanze lo rendessero necessario. (*Applausi e grida di bravo*) ».

Il deputato tedesco, Haase, secondo Presidente, legge la stessa dichiarazione in tedesco.

I due presidenti invitano i francesi e i tedeschi ad alzarsi in segno di approvazione. Tutta l'Assemblea si alza in piedi applaudendo.

Destournelles de Constant grida: Vi do appuntamento a una seconda Conferenza.

La Conferenza è chiusa.

La questione d'Albania

LE PRETESE GRECHE.

◆ (S) **Vienna**, 11. La *Reichspost* dice che un compromesso appare possibile nelle divergenze bulgaro-greche. Per contro l'attitudine della Grecia nella questione delle isole e del confine meridionale dell'Albania darà molto da fare alla Conferenza degli Ambasciatori di Londra, giacchè le Potenze adriatiche rimangono ferme nel loro punto di vista rispetto al canale di Corfù, mentre la Francia e la Russia appoggiano i desideri dei Greci.

ARMI ED ARMATI

La leva militare del 1890

(*V. Popolo Romano del 10-19 aprile e del 4 maggio*)

V

RENITENTI E DISERTORI

Riforme e rivedibilità sono indice delle malattie fisiche del corpo sociale renitenza e diserzione sono affetto di malattie morali. Sono tutti fenomeni che riducono il numero e la validità felle forze armate, ma che hanno anche per sè un valore del più alto interesse generale, cioè non per i soli militari, bensì anche per i sociologi, per i medici, per tutte le autorità preposte alla educazione ed alla istruzione del popolo.

Questa evidente considerazione conferma la verità del concetto che più volte esposi e sostenni, cioè che le relazioni sulla leva sono documenti statistici eminentemente propizi allo studio profondo dei fenomeni sociali in quanto si riferiscono all'uomo che ha quasi raggiunto il completo sviluppo fisico e si affaccia alla vita del soldato e del cittadino, per lo più già con la risoluzione presa per virtù spontanea o per la forza delle circostanze sulla via da seguire nella carriera della vita.

Da ciò due deduzioni: l'una che tali relazioni dovrebbero assumere la massima ampiezza possibile e per durata del periodo di tempo esaminato e per dati particolari sulle singole materie; l'altra che esse dovrebbero formare oggetto di studio non dei soli militari ma di tutti coloro che hanno una qualsiasi responsabilità o influenza sulla igiene e sull'educazione del paese.

Il Ministero dell'istruzione pubblica, la direzione generale della sanità, la direzione generale di statistica l'ufficio dell'emigrazione il Ministero delle Colonie vi possono raccogliere elementi assai significativi per le singole regioni. E' per questo motivo che nell'esame della relazione dal punto di vista militare, procuriamo per quanto è in noi di estenderne la portata e metterne in luce i particolari di valore trascendente la sfera militare.

***

Tra tali fenomeni uno dei più importanti è quello della renitenza congiunta a huella parte della diserzione che si verifica per gl'individui già arruolati dai consigli di leva, ma non ancora chiamati ai distretti per l'incorporazione nei reggimenti.

Per la leva sui nati nel 1871 i renitenti furono 19000.

Per le leve dei nati fra il 1879 e l'80 i renitenti furono circa 28000 all'anno;

Per le tre leve successive

1881–83	»	»	»	33500	»
1884–86	»	»	»	40000	»
1887–89	»	»	»	44000	»

E' un crescendo doloroso. Anche in senso relativo al totale del contingente, si è verificato l'aumento nel decennio 1879-89 dal 7 ad oltre il 9 % e, per l'ultima leva esaminata dei nati nel 1890, raggiunge il 9.76 %.

Tale aumento è in realtà inferiore al vero; perchè dopo le facilitazioni accordate agli emigrati all'estero per regolarizzare la loro posizione rispetto alla leva, molti cessano d'essere considerati come renitenti, ma senza perciò venire subito e tutti a fare servizio. Sono individui egualmente in gran parte perduti per l'esercito, che se fossero portati in aggiunta ai renitenti, ne crescerebbero notevolmente l'entità.

A pagina 75 della relazione è indicato che 29655 inscritti residenti all'estero regolarono la loro posizione di fronte agli obblighi di leva venendo così distinti:

25	cancellati dalle liste dopo l'estrazione
5550	riformati
6042	rimandati
14254	arruolati in 1ª categoria
2283	» 2ª »
2501	» 3ª »
29655	

Oltre a questi risultati, altri 10341 furono arruolati dai consigli di leva durante le operazioni della leva sulla classe 1890 in base ad atto di sottoscrizione rilasciato per conseguire il passaporto per espatriare in prossimità dell'apertura della leva.

Di questi giovani 7060 furono arruolati in 1ª categoria, 2019 in 2ª e 1352 in 3ª.

Per contro 8556 militari di 1ª categoria rimpatriarono per soddisfare ai loro obblighi di servizio militare.

E questo è un fatto che conforta attenuando sensibilmente l'impressione penosa che produce il fenomeno della crescente renitenza.

Gen. G. Bompiani.

All'Estero

AVIAZIONE MILITARE.

(S) **Wiesbaden**, 11 — Il tenente Heyer, appartenente alla stazione aereostatica di Metz, è caduto col suo biplano dall'altezza di 50 metri nelle vicinanze di Nordeunstadt.

Il tenente aviatore ha riportato la frattura di una costola e gravi lesioni interne.

Un disegno di legge per la navigazione aerea

L'on. Sonnino, a nome dell'Aereo Club d'Italia, ha presentato un disegno di legge sulla navigazione aerea al Comitato parlamentare per farne oggetto di esame e di discussione.

In Francia si è già ad una fase più avanzata; cosa notevole per lo sviluppo maggiore preso colà dall'aviazione.

Il sig. Giuseppe Thierry, Ministro dei lavori pubblici, ha già presentato alla Camera il suo progetto per la circolazione aerea. Nella relazione sono messi in evidenza i progressi compiuti negli ultimi cinque anni. Ne sono indice le seguenti cifre:

Anno	Brevettati piloti	Apparecchi costruiti
1909	17	
1910	323	800
1911	359	1350
1912	490	1800

Scopi del progetto sono:
protezione dell'aviatore,
protezione del pubblico
difesa nazionale.

Il disegno di legge fu preparato dalla Commissione permanente della navigazione aerea che comprende a lato dei rappresentanti degli *sports* aeronautici, dei giureconsulti di ufficiali e di funzionari appartenenti ai diversi Ministeri interessati.

Sulla proprietà la Commissione ha espresso il parere che i diritti di possesso del suolo non conferiscono diritto ad opporsi di volarvi al di sopra; ma devono essere salvaguardati contro gli abusi e devono essere indennizzati dei possibili danni.

Il disegno di legge è diviso in 6 titoli

1. Circolazione delle aereonavi.
2. aereonavi private.
3. aereonavi pubbliche.
4. aereonavi straniere.
5. disposizioni generali.
6. penalità e procedura.

Le aereonavi comprendono palloni liberi, dirigibili ed apparecchi d'aviazione. I cervi volanti non sono regolamentati.

E' proibito alle aereonavi d'atterrare, salvo il caso di forza maggiore, nelle proprietà chiuse annesse agli abitati e nelle agglomerazioni al di fuori delle località appositamente designate.

Gli aviatori sono responsabili delle riparazioni dei danni causati dalla navigazione aerea, senza obbligo da parte della vittima di provare la colpa dell'autore del danno.

Le aereonavi private debbono avere un permesso di circolazione e debbono portare l'iscrizione in caratteri apparenti di lettere e numero di matricola.

Ispezioni saranno permesse in qualunque epoca per constatare lo stato di navigabilità degli apparecchi.

Ogni aereonave deve avere a bordo un pilota brevettato.

Il passaggio delle aereonavi è proibito sopra le zone interdette (piazze forti, cantieri navali).

Salvo permessi speciali, è proibito il trasporto di esplosivi, di armi e munizioni da guerra, piccioni viaggiatori, apparecchi di fotografia, radiotelegrafici e radiotelefonici.

Le navi avranno un libro di bordo tenuto al corrente durante gli ultimi due anni di navigazione.

Le aereonavi pubbliche avranno un solo distintivo, che quelle private non possono usare.

La circolazione delle aereonavi pubbliche straniere è proibita in Francia.

Per le aereonavi provenienti dall'estero si stabiliranno norme speciali d'accordo con gli altri Stati.

Le autorità locali hanno il dovere di prestare la loro assistenza alle aereonavi in pericolo.

Per gli spettacoli pubblici occorre un permesso del prefetto.

Stante la difficoltà di stabilire norme doganali per le merci, il progetto di legge ha adottato la misura draconiana d'interdire puramente e semplicemente il trasporto di merci per le vie dell'aria.

Sono infine stabilite varie penalità per le infrazioni alle disposizioni della legge.

Credito, Industria e Commercio

La settimana che si chiude è stata una delle migliori dopo parecchi mesi d'indecisione. La soluzione della questione di Scutari e la prospettiva di un esito favorevole anche per la sistemazione definitiva dell'Albania, dissipando molte prevenzioni, rianimarono infatti il mercato internazionale. In Italia la ripresa è parsa anche più accentuata che su talune Borse dell'estero; forse perchè essendo state da noi meno sensibili le fluttuazioni verificatesi durante il periodo bellico, più sollecitamente è ritornata la fiducia, e con la fiducia la speranza in una riattivazione della corrente degli affari.

Occorre però calma e riflessione, procedendo avanti regolarmente e senza sbalzi. Chi va piano, va sano e va lontano. Il proverbio è vecchio e un po' volgare ma sempre opportuno.

All'estero le buone disposizioni dei giorni precedenti si sono andate ancora accentuando negli ultimi. Più che un forte sbalzo in avanti, si è notato un crescendo di attività, il che induce a più favorevoli previsioni per la continuità del movimento.

La clientela, scrive un conoscitore della Borsa di Parigi, non è certamente ritornata a passo di carica, ma i professionisti vanno riprendendo lena. L'uragano è passato. Vi saranno forse ancora degli sbalzi barometrici, ma la speculazione, che sovente ha l'intuito fino, prevede e spera che non si presenteranno più i burrascosi momenti di questi ultimi mesi. Perciò essa approfitta del sole che spunta tra le nuvole dileguantisi, per esplorare il terreno e le disposizioni del mercato generale.

Nel mentre poi l'osservatorio di Londra si mantiene placidamente in vedetta, le Borse di Berlino e di Vienna hanno salutato gli avvenimenti favorevoli della settimana con le disposizioni le più lusinghiere e promettenti.

Ora, considerando che anche la conclusione della pace balcanica sembra, oramai, definitivamente assicurata, e che dileguano le ultime nuvole del cielo balcanico verso la Dobrugia, in seguito alla firma del protocollo di abitrato fra la Romania e la Bulgaria, si può pronosticare che la nuova settimana che principia domani (oggi, lunedì, è festa come secondo giorno della Pentecoste) segnerà ancora un miglioramento sulla precedente.

— Ed ora diamo posto ai consueti bollettini barometrici dall'estero.

Parigi. Buone disposizioni mantenutesi invariabilmente durante settimana anche per i buoni corsi segnalati da Berlino e Vienna. Italiano chiude con 3/4 di punto in rialzo sulla settimana precedente.

Londra. Mercato sostenuto su tutta la linea. Consolidato in rialzo. Cupriferi ricercati in seguito a statistiche favorevoli. Miniere d'oro stazionarie. Oggi, sabato, e lunedì festa.

Berlino. Ripresa affermatasi lunedì proseguita intera settimana. Bancari e industriali più sostenuti dei Consolidati. Situazione monetaria migliorata.

Vienna. Settimana iniziatasi con rialzo mantenutosi malgrado qualche indecisione. Mercato ancora poco attivo. Bancari saliti nel settimana chiudono piuttosto pesanti. Ungherese e Ferroviari calmi.

Mercato inglese.

	3 maggio 1913	9 maggio 1913
Consolidato	74 7/8	75 1/4
Italiano	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —

Banca di Inghilterra. — Malgrado le importazioni di oro dall'estero, ascese a più di un milione di sterline, le forti richieste di numerario consuete sotto le feste, hanno fatto diminuire la riserva della Banca di 800.951 sterline, riducendola a 26.429.747 sterline.

In causa però di una diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece aumentata leggermente al 49 15/16 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto eguale a quello ufficiale cioè al 4 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Continua sempre più debole la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Quantunque infatti la riserva totale si mantenga pressochè invariata a 83.335.400 sterline, la sua eccedenza sul *minimum* legale è ancora ridotta a 3 milioni 080.600 sterline.

Mercato francese.

	3 maggio 1913	10 maggio 1913
3 % francese	— —	— —
3 % perpetuo	85 37	85 22
Italiano	96 45	97 25
Spagnuolo	90 15	90 52
Rendita turca	86 42	86 80

Banca di Francia.

	8 maggio 1913	Diff. dal 2 maggio
Riserva oro	3.245.233.485	+ 6.372.108
» argento	603.498.865	+ 5.994.204
Portafogli	1.676.197.163	— 187.827.528
Anticipazioni	740.128.614	+ 23.351.828
Conti correnti	612.997.474	— 78.026.976
Id. col tesoro	219.623.392	— 21.809.843
Circolazione	5.665.613.805	— 83.067.980

Mercato italiano.

	3 maggio 1913	10 maggio 1913
Rendita 3,50 %	98 60	99 40
Rendita 3 ½ %	98 85	99 62
Banca d'Italia	1444 —	1455 —
» Commerciale	846 —	862 25
Credito Italiano	553 —	552 50
Fondiario Italiano	544 —	543 —
Banco Roma	103 25	104 —
Mediterranea	316 —	315 75
Meridionali	568 —	577 75
Navigazione	447 —	458 —
Raffinerie	371 75	372 50
Acciaierie	1587 —	1621 —
Società Veneta	133 ex	133 —
Acqua Marcia	2000 —	1950 —
Gas	1132 —	1138 —
Omnibus	176 —	178 —
Condotte	291 —	286 —
Immobiliari	284 —	284 ½
Beni Stabili	292 —	293 —
Imprese fondiarie	110 3/4	110 3/4
Elba	185 —	190 —
Metallurgica	130 —	133 —
Ferriere	131 —	135 75
Ansaldo	279 ex	290 25
Zuccheri nuovi	83 —	83 50
Id. Valsacco	91 —	91 —
Montecatini	135 —	133 —
Molini	111 —	111 —
Carburo Roma	704 —	711 —
Kerka	440 —	457 —
Antimonio	30 —	28 ½
Azoto	125 —	123 —
Elettrochimiche	78 —	78 —
Concimi	156 ½	156 —
Cines	192 ex	190 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	333 —
Ferr Ital 4 %	519 —	519 —
Banca Ital. 3,75 %	498 50	498 50
C. R. Milano 5 %	507 —	507 —
S. Paolo Torino	491 50	491 50
CAMBIO	102 45	102 29

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

Situazione al		10 Aprile 1913	20 Aprile 1913
Riserva:			
Oro e Argento	L.	1.260.365.000	1.261.336.000
Valute equiparate	»	85.509.000	86.519.000
Bigl. deb. di Stato e valute diverse	»	9.095.000	11.372.000
Portaf. e anticip.	»	483.596.000	473.100.000
Portaf. sull'est. non applic. alla riserva	»	2.480.000	2.558.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	150.028.000	155.561.000
Cc. att. nel Regno	»	33.895.000	26.589.000
Cc. att. all'estero (non appl. alla riserva).	»	15.590.000	12.667.000
Sofferenze	»	141.000	195.000
Spese e Tasse	»	2.642.000	2.675.000
PASSIVO.			
Circolazione	L.	1.590.260.000	1.546.919.000
Debiti a vista	»	117.356.000	120.530.000
Depositi Co. frutt.	»	70.095.000	72.656.000
Rendite corr. eserc.	»	13.183.000	13.880.000

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 Aprile

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 67,65

ATTIVO		Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire in +	in —
Riserva metallica	232.246.968.41	100	
Portaf. sull'Italia	114.350.196.05	1597	
» sull'Estero	47.561.651.03	21	
Anticipazioni	29.196.000.06	403	
Titoli di Stato o gar.	88.647.683.92	219	
Spese dell'esercizio	1.628.719.09	88	
PASSIVO			
Circolazione	407.287.150.—	3460	
Debiti a vista	48.005.276.91		3252
Cp. fruttiferi	26.752.051.82	206	
Fondi accantonati	47.610.412.32	224	
Rendite dell'esercizio	4.767.280.17	595	

Banco di Sicilia

Situazione	al 20 aprile	al 30 aprile
Cassa	L. 59.000.000	L. 58.800.000
(Specie met. mil	54,2)	54,4)
Portafoglio su p. ital.	» 57.800.000	» 53.600.000
Anticipazioni	» 5.500.000	» 5.400.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 21.700.000	» 21.700.000
Circolazione	» 94.800.000	» 96.000.000
Debiti a vista	» 31.000.000	» 27.700.000
Depositi in c/c fruttifero	» 16.300.000	» 16.300.000
Rapporto della riserva metallica alla circol.	62,7 %	64,58 %

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La principessa Clotilde di Savoia. — Fanfani P. L. – Casa ed. Tip. Italo-Orientale « S. Nilo » Grottaferrata.

I *piemontesi* fin da prima che l'Italia fosse una soprannominarono la primogenita del Padre della Patria « la buona principessa »: il popolo di Moncalieri, dove essa trascorse gli ultimi trent'anni di sua vita, la denominò « la santa ». E veramente, a giudicare da quanto il P. Fanfani ha potuto raccogliere nella prima parte di questo volume intorno alla vita della illustre donna e più ancora dalle lettere di lei che ne formano la seconda parte, conviene venire a la conclusione che « Voce di popolo è voce di Dio! ».

Clotilde di Savoia fu esempio di devozione figliale, modello di principessa, moglie devota, madre affettuosa. Benchè in vita essa si fosse rinchiusa in una solitudine quasi claustrale la sua figura sorgerà per i biografi storici fra quelle delle grandi donne di Casa Savoia; ne siamo certi! Ma tali biografi, pur diffondendo la luce dello spirito di patriottismo di lei, non offuscheranno il pregio di questo primo volume ad essa dedicato da P. Fanfani. Qui non è l'*italiana*, non è la figlia del *Re Magnanimo*, è la donna che emerge, la donna buona e gentile, saggia e pietosa che dalla solitudine ha sempre irradiato luce di carità e d'amore.

P. Fanfani col presentare la candida figura di Maria Clotilde di Savoia, mostra come la vera e soda virtù è possibile anche ai nostri giorni e in qualunque condizione di vita, le *Lettere* di Maria Clotilde mostrano come esistano donne di alto spirito e di fede profonda.

E per quanto in opera del genere non sia neppur necessario il rilievo, tuttavia è grato constatare come il volume del P. Fanfani sia scritto in buona lingua, con sincerità di narrativa, con efficacia anedottica. Egli ha fatto nell'insieme opera letteraria e gentile, meritevole di esser letta da ogni ceto di persone.

E noi che della Augusta defunta fummo fra i devoti ammiratori, quando essa era in vita, non possiamo che rallegrarcene, mentre ci vien fatto di pensare che anche i nomi vanno soggetti ad un fato. Già più di una principessa di Casa Savoia dal nome di Clotilde figura come venerabile fra le aspiranti alla beatificazione!

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Ivrea, 11 — Tale Giuseppe Castaldi, di anni 36, da Torre Balfredo dopo avere stamane percorso in bicicletta buon tratto della strada provinciale di Aosta giunto a due chilometri circa dalla nostra città si fermò preso un palo portante la trasmissione elettrica ad altissima potenzialità. Il Castaldi scese dalla bicicletta e di arrampicò sul palo abbrancandosi ai fili.

Alcuni contadini che da un campo vicino assistettero alla terribile scena, dissero di aver veduto per qualche istante il disgraziato sospeso nel vuoto e divincolantesi in spasmodiche contorsioni quindi lanciato a grande distanza, in un fossato oltre la strada, dove fu raccolto in uno stato orrendo.

Si ignorano le cause che spinsero il Castaldi a darsi in così terribile modo la morte. Un particolare notevole è che pochi mesi fa un fratello del Castaldi morì fulminato dalla corrente elettrica.

Pavia, 11 — Il tenente del 34° fant. Pietro Cerrulti, facendo stamane ritorno da Tortona in bicicletta, urtò con grande violenza contro un carro. Il povero ufficiale fu lanciato al suolo dove da alcuni passanti, subito accorsi, fu raccolto privo di sensi. Trasportato all'ospedale, i medici gli riscontrarono gravi contusioni in diverse parti del corpo e si riservarono il giudizio.

Lodi, 11 — Sono qui giunte ieri sera le salme dei quattro valorosi concittadini Cesare Zucconi, Giacomo Zambani, Giulio Marascani e Luigi Galmotti, morti a Palermo in seguito a ferite e malattie contratte in Libia, Erano a ricevere le salme le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Oggi, indette dalla Società dei militari in congedo ebbero luogo grandi feste in onore de reduci del reggimento « Lodi » che tanto si è distinto in Libia.

(S) **Torino, 11.** — Stamane alle 11 sul piazzale della Società nazionale di tiro a segno ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera ai volontari studenti, offerta da un numeroso comitato di signore torinesi.

In mezzo al piazzale era stato eretto un altare per la benedizione della bandiera.

Sono intervenuti alla cerimonia S.A.R. il Duca di Genova, S.A.R. la Principessa Letizia, il Prefetto, senatore Vittorelli, il generale Brusati comandante del corpo d'armata, il generale Escard comandante la divisione, i generali Segato e Lang, altre autorità e notabilità, molti ufficiali ed un largo stuolo di signore.

All'arrivo delle LL.AA. la musica ha intonato la marcia reale.

Una rappresentanza del comitato ha presentato la bandiera ai Principi, quindi la signora Fava-Parvis ha pronunciato un breve discorso. Ha parlato pure il preside del liceo « Camillo Cavour ». Poi la Principessa Letizia e il Duca di Genova hanno consegnato la bandiera al comandante del battaglione studenti. Al suono delle musiche tutti i volontari sono poi sfilati dinanzi alla bandiera fra gli applausi dei presenti.

Bergamo, 11. — Audacissimi ladri si introducevano stanotte nella casa del parroco della Chiesa delle Grazie e, scassinata la cassa forte, ne asportarono valori per circa 40.000 lire in titoli, contanti ed oggetti preziosi.

Stamane il sacrista si accorse del furto e corse a darne annunzio alla questura, la quale iniziò subito le pratiche per scoprire i colpevoli. Le indagini ebbero buon esito: verso mezzogiorno alla stazione veniva arrestato tale Ricciardi Adolfo, che aveva indosso gran parte della refurtiva.

Si crede che i complici siansi rifugiati a Milano.

Italia Centrale

(S) **Firenze, 11.** — S. A. R. il Principe Carlo di Rumania ha ieri continuato col suo aiutante di campo la visita della città.

Stamane S. A' R. col seguito è partito col treno di lusso Berlino - Roma delle 11,20 alla volta di Roma.

Si trovavano ad ossequiare S. A. R. alla stazione il comm. Valle in rappresentanza del prefetto conte Gioia, lo scultore Rumeno Pascolescu di cui il Principe fu a visitare lo studio che eseguì alcune opere per conto del Governo rumeno, il prof. Romanelli, varie personalità della colonia rumena e altre autorità.

Bologna, 11 — Si ha da Galliera che circa 1000 operai di ambo i sessi hanno fatto stamane una clamorosa dimostrazione davanti al Municipio per ottenere che siano iniziati senz'altri indugi i lavori per il Reno al Trebbo. La crisi dei disoccupati è in quella regione gravissima. La locale cooperativa di consumo ha fatto il massimo sforzo possibile, ma ha dovuto chiudere in questi giorni il credito, che aveva raggiunto ormai i limiti estremi conciliabili con la potenzialità finanziaria dell'istituzione. Una Commissione degli operai fu stamane ricevuta dal Prefetto, il quale diede affidamento del prossimo inizio dei lavori.

◆ **Spezia, 11.** Ignoti ladri, penetrati stanotte mediante scasso, nel Santuario della Madonna della Neve, in viale Garibaldi, asportarono la corona d'oro posta sul capo della Vergine e molti cuori votivi. Vuotarono poi la cassetta delle elemosine e quindi, aperto il Tabernacolo, ne tolsero la sacra Pisside, che però lasciarono sull'altare essendosi accorti che non era d'oro ma di metallo dorato.

La notizia del furto ha prodotto enorme impressione. Per tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di fedeli recantisi al Santuario.

Provincia Romana

◆ **Ariccia, 11.** Da qualche giorno i nostri operai, preoccupati perchè la mano d'opera è troppo fluttuante, troppo in balia della volontà dei padroni, avevano stabilito se non si fosse venuti ad una composizione equa, di mettersi in isciopero.

Infatti ieri notte si avvertirono i prodromi della minacciata dimostrazione. Dopo un relativo baccano, dove si distinsero alcune popolane, gli operai chiusero tutti gli sbocchi che conducono ai campi, permettendo soltanto il passo ai proprietari. Fortunatamente per i buoni uffici del delegato di P. S. dott. Cristini, che aveva vegliato tutta la notte temendo disordini la dimostrazione si sciolse pacificamente, e oggi nella sala comunale si è raggiunto l'accordo desiderato che fissa fino alla metà di luglio, la giornata di sei ore a lire 5.50.

In questa ultima agitazione, per il vero, i contadini si sono mostrati molto calmi, giacchè non si è dovuto deplorare nessun incidente e non vi sono state incomposte gazzarre; e la forza pubblica di rinforzo fu invocata per semplice precauzione.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 12 maggio colle stazioni sotto indicate:

Duca d'Aosta e *Dolfflinger*, con Genova — *America Prinzessin, Italia, Konig Albert*, e *Prinz Heinrich* con Genova e Palmaria — *Prinzess Alice* e *Saxonia*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Sardinia*, con Forte Spuria e Taranto — *Wercesterhiere, Osiris* e *Medina* con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

CEREALI

Ravenna,— Frumento – mercantile 30. a 30.50, frumentone nostrano 20. a 21, Foxani 17.55 a 18,75, fagioli bianchi 30. a 32. –, id. colorati 32. a 38, fagiole 32 a 34 al quint..

Saluzzo, — frumento L. 29,75, meliga 17.60, barbariato 26.65, segale 23.50, avena 27,50, orzo 34. – fave 25. –, fagioli 40.

Torino,— frumenti fini di Piemonte L. 30.50 a 31.25, id. buoni mercantili 30. a 30.25 idem. fini di altre provenienze 31.50. a 32.50, idem esteri teneri di Russia 31 a 32 id. com. di Rumenia 31.75 a 32.25, idem del Plata 31.50 a 32; frumentoni fini di Piemonte 20.50 a 21.50, idem. mercantili 17.50 a 18, idem esteri fini 21.50 a 22.

Brescia,— Frumenti e frumentoni invariati.

Frumento mercantile L. 29.75 a 30.25, id. fino 30.25 a 30.75; frumentone taiolone 17,75 a 18, agostano 18. a 18. 50, pignoletto 17.75 a 18.25, avena nostrana 23. a 23.50; segale 24. a 25. al quintale.

Cagliari, — Frumento: L. 36.50 fave in genere 24.30, orzo 23.25, ceci 26. cicerchie 20. al quintale

RISO

Novara,— Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 47. a 49, id. ranghini, melghetta ed affini 43. a 45, id. lencino ed affini 43. a 45 id. giapponese biondo, nero, originario ecc.) n. 38. a 41, avariato (nelle varie specie) 30 a 33 al quint.

Risone nostrano n. (nero, biondo, ecc.) L. 26. a 29 id. ranghino melighetta ed affini 24. a 28, id. lencino 28. a 29, id. giapponese (nelle varie specie) 24. a 27 avariato 18. 19 al quintale, ai tenimenti.

Risetto mezzagrana 21,50 a 25, pistino 17. a 20 al quintale.

Risone bertone, ranghino e lencino i prezzi sono per merce ai tenimenti.

FARINE

Varese,— Farina di frumento n. O pane di lusso L. 43. a 44, n. 1 comune 39.50 . a 40, macinafatto 38 a 38.50, da pasta nostrana 37. a 37.50 al quintale netto.

Crusche di frumento L. 16.50 a 17.50, di segale 17. a 18, di melgone 18. a 19 al quintale.

Tritelli di frumento L 15.50 a 16.50, di segale 15.50 a 16.50 di melgone 17. a 18 al quintale netto.

BESTIAME

Alessandria,— Animali da macello: vitelli 1ª qual. L. 120. a 135., id. 2ª 95. a 115, buoi e manzi 1ª qual. 70. a 88, soriane 1ª qualità 50. a 58 per quintale.

Borgomanero, — Buoi grassi L 385 a 470 al capo, id. da lavoro 290 a 600, manzi 320 a 470, giovenche e vacche grasse 280 a 300, id. fattrici 325 a 600, vitelli grassi 75 a 190, lattonzoli 24 a 50, maiali 19 a 100, pecore 25 a 70, capre 20 a 45.

Cesena,— Buoi da macello L. 83 a 90, vacche 76 a 94, vitelli 100 a 106 al quintale a peso vivo.

Moncalieri,— Bestiame vivo da macello: vitelli 1ª qualità 90 a 100 id 2ª 88.50 a 90, buoi 1ª qualità 88,50 a 29.50, id. 2ª 68.50 a 75, maggio 75 a 82.50, tori 80 a 87.50, vacche 40 a 67,50, maiali 110 a 120 al quintale.

Piacenza,— Vitelli maturi da macello 1ª qualità L. 90 a 105, 2ª 70 a 85, immaturi per allevamento 90 a 120; buoi grassi da macello 1ª qualità 90 a 100, id. 2ª 80 a 85, id. 3ª 60 a 75; manzette da macello 1ª 90 a 100; vacche 40 a 95, tori 80 a 95 al quintale.

Pinerolo,— Buoi da macello lire 85 a 97.50, manzi 80 a 90, vitelli 85 a 100, sanati 110 a 127.50, maiali 110 a 120 al quintale; agnelli 11 a 14, montoni 5.60 a 7.25 al miriag.

FORAGGI E SEMI

Saluzzo,— Fieno maggengo lire 10, riestta 8.50, paglia 5,50 al quint.

Savigliano,— Fieno 1ª qualità L. 9.50, al quintale

BURRO E FORMAGGI

Pavia,— Burro naturale, prima qualità superiore L. 3 al chilog. fuori dazio.

Piacenza,— Burro L. 2.90 a 3, lardo 1.85 a 1.90 al chilog.

Formaggio (Ementhal) piacentino lire 1.55 a 1.60, grana di stagione 1.40 a 1.45 al chilog.

Genova,— Parma (Reggiano 1912) da L.210 a 215 (1910) 270 a 280, id. sfoglio (1911) 210, buco 225

Piacentino stravecchio 270 scarto maggengo 130 a 135, quartirolo vecchio mezz. 1.60 a 185, Sardo vecchio 205 a 210, Sbrintz vecchio 250 a 255, stravecchio 255 a 260, id nuovo 215 a 220, Gorgonzola 155

Reggio Emilia,— Burro nostrano L. 3 a 3.20, lardo 1.90 a 2.20, strutto 1.80 a 2 al chilogrammo.

Formaggio da pasto L. 1.65 a 2, vecchio 1ª qualità 2.60 a 2.80, id. 2ª 2.20 a 2.50, stravecchio 3.10 a 3.50, pecorino 2.60 a 3 al chilogrammo.

VINI E OLII

Bari,— Vini fini da taglio e da pasto L. 35 a 38, mercantili 30 a 32, cerasuoli fini 28 a 30, correnti 20. a 24, bianchi fini 26 a 30, id. correnti 22 a 24 all'ettolitro.

Chieri,— Vino freisa L. 36 a 48 l'ettolitro.

Lonigo, Vino di monte L. 25 a 30, di piano 22 a 25 all'ettolitro.

Reggio Emilia,— Vino comune vecchio L. 22 a 30 id. nuovo 20 a 28 all'ettolitro.

Udine,— Vino nostrano fino da 44.50 a 57.50, id. comune da 38.50 a 43.50 all'ettolitro.

Drammi di terra e di mare

MALTEMPO IN FRANCIA.

◆ (S) **Reims, 11.** Un ciclone, accompagnato da una violenta grandinata, si è rovesciato ieri sera sulla regione.

Una diecina di Comuni sono stati devastati e sono completamente rovinati.

Uno strato di grossa grandine da quaranta a cinquanta centimetri copriva il suolo.

Gli aereoplani dell'aviatore Favre e di un tenente sono stati schiacciati sul terreno e completamente demoliti.

Gli aviatori sono incolumi.

Scioperi all'estero

(S **Parigi, 11** — Gli operai panettieri che ieri sera non si sono presentati ai forni a Parigi e nei sobborghi ammontano a circa 1200.

Il totale degli operai che lavorano in tempi normali è di circa 9.000.

SPORT

AUTAMOBILISMO - LA TARGA FLORIO.

(S) **Palermo, 11.** — Alle ore 5 di stamane si' è inizipta la corsa automobilistica per la targa Florio, il cui percorso viene compiuto quest'anno in due tappe.

Sono partiti 33 corridori a cominciare dalle ore 5 di dieci in dieci minuti fino alle ore 11.

Eccone i nomi:

1° Stabile su *Minerva*; 2° Beria d'Argentina su *Aquila Italiana*; 3° De Romase su *Fiat*; 4° Conti su *Isotta Fraschini*; 5° Tangazzi su *Fiat*; Snipe su *Scat*; 7° Marsaglia su *Aquila Italiana*; 8° Ceirano su *Scat*; 9° Barraia su *Scat*; 10° Lopez su *Everland*; 11° Giordano su *Fiat*; 12° Bordino su *Lancia*; 13° Trombetta G. su *Fiat*; 14° Sofia su *Ford*; 15° Fracassi su *Ford*; 16° Musmeci su *Nazaro*; 17° Baldoni su *Lancia*; 18° Turner su *Renaul*; 19° Berra su *De Dion*; 20° Mincia su *Storero*; 21° De Prosperis su *Sigma*; 22° Olsen su *Aquila Italiana*; 23° Diana su *Isotta Fraschini*; 24° Chiesa su *Sigma*; 25° Trombetta C. su *Fiat*; 26° Napoli su *Metz*; 27° Nazzaro su *Nazzaro*; 28° Negri su *Itala*; 29° Sivocci su *Devecchi*; 30° Unglese su *Mercedes*; 31° Comella su *Flanders*; 32° Gloria su *Devecchi*; 33° Garetto su *Scat*.

(S) **Messina, 11.** — *Circuito automobilistico della Sicilia.* Giunge primo a Messina Marsaglia su vettura *Aquila italiana* compiendo il percorso Palermo-Messina in ore 4,32 essendo arrivato alle 10,42 mentre era partito da Palermo alle 6,10. Giungono successivamente De Romaso su *Fiat* in ore 4,49; Tangazzi su *Fiat* anch'esso in ore 4,49, Bordino su *Lancia* in ore 4,59 Berra su *De Dion* in ore 5,22, Stabile su *Minerva* in ore 5,25, Conti su *Isotta Fraschini* in ore 5,59, Lopez su *Overland* in ore 5,55.

◆ (S) **Girgenti, 11.** Il giro automobilistico di Sicilia è organizzato in due tappe: la prima Palermo–Messina–Siracusa–Girgenti si è corsa oggi: la seconda Girgenti–Marsala–Trapani–Palermo si correrà domani.

A Girgenti giungono: 1° Marsaglia su *Aquila italiana* alle 19.14; 2° Stabile su *Minerva* alle 20.16; 3° Bordino su *Lancia* alle 20.56; 4° Giordano su *Fiat* alle 21.53.

◆ (S) **Palermo, 11.** Giungono al traguardo di Siracusa a 433 chilometri da Palermo Marsaglia su *Aquila* in ore 8.18; De Moraes su *Fiat* in 8.43; Pongazzi su *Fiat* in 9; Stabile su *Minerva* in 9.30.

◆ (S) **Girgenti, 11.** Giunge 1° a Girgenti Marsaglia su *Aquila italiana* alle 19.14.

CICLISMO - IL GIRO D'ITALIA.

Questa mattina, alle 5, da porta Maggiore partiranno i ciclisti che prendono parte al quinto Giro d'Italia.

La tappa odierna è sul percorso Roma-Salerno.

La classifica ufficiale delle prime tre tappe è la seguente:

1° Santhià: 1 + 7 + 1 = 9;
2° *Pavesi*: 6 + 1 + 3 = 10;
3° *Albini*: 2 + 4 + 9 = 15;
4° Ganna: 3 + 10 + 5 = 18;
5° Rossignoli: 4 + 2 + 13 = 19;
6° Oriani: 8 + 5 + 7 = 20;
7° Azzini G. 16 + 8 + 2 = 26;
8° Corvi; 10 + 3 + 14 = 27;
9° Agostoni: 7 + 9 + 12 = 28;
10° Ghirardengo; 9 + 6 + 15 = 30.

CORSA «DEI PIRELLI» PER IL GRAN PREMIO REALE.

Ieri, sul percorso Roma (Ponte Milvio) Monterosi, Bassano, Manziana, Bracciano, Roma, si svolse la corsa ciclistica « Dei Pirelli » per il gran premio Reale.

Ecco la classifica:

1. Ramano Umberto di Napoli alle 10,5' avendo coperto 110 km del percorso in 3 ore 35' 2", ad una media di 32 km. e 800 all'ora.

2 .Scali Adolfo di Spezia a 1 macchina.

3. Bianchedi Nicola, di Roma, a 2 macchine.

4. Capri Luigi, di Roma, alle 10,9'; 5. Falconi Luigi; 6. Valentini Italo; 7. Cardanini Otello; 8. D'arme Giovanni, 9. Sannino Ciro di Napoli; 10 Saraceno Valentino.

LA SOCIETA' GINNASTICA DI CAGLIARI A VICHY.

◆ (S) **Vichy, 11.** Grandi feste ginnastiche hanno avuto luogo oggi alla presenza del Ministro della guerra Etienne. Le feste continueranno domani.

Tra le società estere che vi partecipano, si nota la società ginnastica di Cagliari.

Novità, Varietà, Aneddoti

NEL PAESE DEI MILIARDI.

Nel suo programma il Pres. Wilson si propone d'introdurre l'imposta progressiva sulla ricchezza mobile e chiedere così ai miliardari ingenti sacrifici.

La *Francfürter Zeit* prende occasione dall'esame di questa imposta, per valutare le più grandi ricchezze americane e rettificarne le cifre, di consueto esagerate.

Il primo contribuente è John Rockefeller, il re del petrolio che possiede tre miliardi e 50 milioni: Carnegie, l'antico re dell'acciaio, rivolto oggi unicamente ad opere umanitarie viene secondo con due miliardi e mezzo: terzi *ex aequo* i defunti Pierpont Morgan e Marshall Fields con un miliardo e 875 milioni: Henry Frick, James Stillmann ed M. Hearst con un miliardo. Tengono gli ultimi posti nella grande ricchezza Huntington che lasciò 500 milioni: Jay Gould e Harrimann, i quali ne possedettero 375 l'uno e 350 l'altro: Russel Sage, la cui vedova ne ereditò 450 e Leland Stanford che legò alla Università di California la maggior parte dei 375 milioni lasciati alla sua morte.

In Germania conclude la *Francufurter Zeit*, la più ricca donna, che è la vedova Krupp, possiede 375 milioni: e l'uomo più ricco, che è il Principe Heuckel di Donners marchk, ne conta 320.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 12 Maggio 1913 — S. Pancrazio

Leva il sole alle 4.55 – Tramonta alle 7.17

Leva la luna alle 10.5 m. – Tramonta alle 0.43 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.8	sereno	Nizza	14.5	sereno
Ambur.	11.0	coperto	Zurigo	6.0	piove
Vienna	7.4	seren	Tripoli		
Madrid	12.0	sereno	Malta	16.4	coperto
Parigi	10.0	sereno	Atene	17.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: max.	min.
Genova	15.0	sereno	mosso	19.1	13.9
Torino	13.6	1|4 cop.	—	20.0	11.2
Milano	15.8	id.	—	24.8	13.1
Venezia	16.2	sereno	calmo	19.3	14.2
Bologna	15.2	id.	—	20.8	14.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.4	sereno	calmo	20.0	13.1
Firenze	14.8	id.	—	23.6	10.2
Roma	15.0	3|4 coperto	—	23.3	13.8
Bari	15.6	id.	mosso	17.0	12.4
Napoli	13.7	sereno	calmo	19.6	12.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	9.5	nebbioso	—	16.0	6.1
Palermo	17.0	1|4 coperto	calmo	22.6	11.2
Messina	16.8	3|4 coperto	calmo	21.0	14.5
Cagliari	15.3	sereno	mosso	22.0	9.0

Probabilità ancora venti deboli vari, cielo sereno, o poco nuvoloso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758,2 Termometro centigr. massima ,7 – minima 13,8 — Umidità relativa 55 – assoluta 9,02 — Vento a mezzodì SW stato del cielo 3|4 nuvolo

Cambio di vocale

Coll'E son fredda e costo assai
Con l'A nel Leccese mi troverai.

Spiegazione del gioco precedente: COR-SIERO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 9 maggio 1913.
Nati 28
Morti 24 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Colantoni Giovanni fu Carlo Anagni 77 usciere con
Gentili Fausto fu Luigi Campi di Norcia 67 pizzicagnolo con
Carbonari Felicita fu Bellardino Roma 77 ved Morelli
Giuliani Giacinta fu Antonio Roma 66 ved Polidori.
Marchi Maria fu Giuseppe Roma 54 pensionata nub
Fiora Oreste di Rosario Roma 16 studente cel
Falchi Maria di Alfredo Roma 17 nub
Sorriento Filomena fu Ugo Napoli 73 ved Venosa
Olivero Giovanni fu Giacomo Saluzzo 51 pensionato ved
Sagnotti Emilia fu Pietro Roma 71 ved Farnè
Diadori Federico fu Francesco Roma 17 meccanico cel
Casali Augusto fu Giacomo Roma 46 artista di teatro cel
Buschi Giuseppe di Domenico Urbino 21 manovale cel
Coccardelli Elena fu Alessandro Segni 36 nub
Ricci Clorinda fu Romeo Roma 44 con Giannetti
Segarelli Ottavio fu Gaetano Valentano 74 impiegato ved
Caramai Mariano fu Domenico Macerata 74 contadino con
Coletti Francesca di Antonio S. Donato Val di Cimino 37 contadina con Gatilucci

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Lavori Pubblici, 14 maggio. – Costruzione stradale tronco 1°. N. 213. L. 304.178

Roma – Ministero Esteri – 15 maggio – Concorso a un posto di volontario nel personale d'ordine, III categoria.

Torino – Commissariato Militare – 15 maggio – Provvista di lana lenzuola e fodere.

Verona, Napoli – Commissariati militari – 15 maggio – Fornitura di fodere, lana lenzuola.

Riccia – Municipio – 15 maggio – Costruzione acquedotto Lire 182 mila

Varese – Municipio – 15 maggio – Costruzione nuovo cimitero L. 325 mila.

Torino – Municipio – 15 maggio – Vendita di due lotti di terreno fabbricativo a villini nell'ex piazza d'armi.

Ministero Grazia e Giustizia – 15 maggio – Concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Lucca, Aquila, Rovigo, Piacenza – Intendenza di Finanza – 16 maggio – Conferimento rivendite generi privative in Pescia 3, Transano, Bergantino, Castelsangiovanni, Vigolzone, Marano e Piacenza 22.

Firenze – 10° *Reggimento artiglieria* – 17 maggio – Provvista di Bastelli, coregge, petti, redini, cavezze, staffili, sorticie, finimenti fruste ecc.

Treviso – Tiro a Segno Nazionale – 17 maggio – Costruzione di un campo di tiro. L. 64 mila.

Potenza – R. Prefettura – 19 maggio – Sistemazione idraulica fossi Salso e Saponaro L. 52.660.

Salerno – Prefettura – 19 maggio – Vendita dei legnami dei boschi del comune di Trentinaro L. 53. 618.

Napoli – Università degli studi – 15 maggio – Concorso al posto di assistente della clinica ostetrica.

Taranto – R. Arsenale – 15 maggio – Provvista di formaggio di grana reggiano L. 34 mila.

Firenze – Commissariato Militare – 15 maggio – Provvista di lana, porta materassi, fodere e lenzuola.

Ministero Lavori Pubblici – 15 maggio – Costruzione stradale presso Conficenti inferiore L. 111.972.

Livorno – R. Prefettura – 20 maggio – Fornitura commestibili e combustibili per la casa di pena di Pianosa del 1° luglio 1913 al 30 giugno 1915.

Serrale – Municipio – 21 maggio – Conduttura acqua potabile L. 96.267.

Napoli – Municipio – 21 maggio – Fornitura oggetti cancelleria per scuole comunali.

Bologna – Laboratorio pirotecnico – 21 maggio – Fornitura di piombo in pani kg. 155 mila L. 75.660.

Vicenza – R. Prefettura – 21 maggio manutenzione casermaggio RR. Carabinieri L. 165.412.

Roma – Ferrovie Stato – 21 maggio – Costruzione del raddoppio binario lungo il tratto Battipaglia – Reggio Calabria L. 345 mila

— Costruzione secondo lotto tronco Fossano – Mondovì Lire 5.5000 mila.

— Idem terzo lotto tronco Mondovì – Ceva L. 5.096 mila.

— Idem ferrovia Gibellina – Belice L. 2.490 mila.

— Idem tronco Burgio – Sant'Anna di Caltabellotta L. 1.185 mila.

Padova – Intendenza di Finanza – 21 maggio – Conferimento rivendite privative in Mestrino, Candiana - Strangholla 3, Padova 68 – San Martino di Lupari.

Udine – Intendenza di Finanza – 22 aprile – Conferimento rivendita privative in Pordenone 7.

Barissiano — Municipio — 23 maggio — Costruzione edifici scolastici L. 113.904 e L. 42.026.

Potenza – R. Prefettura – 23 maggio – Costruzione acquedotto in Episcopio L. 42 mila.

Mantova – R. Prefettura – 23 maggio – Fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

Stienta – Municipio – 23 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 91.861.

Brescia – Ufficio fortificazione – 23 maggio – Costruzione di un fabbricato ad Edolo L. 98 mila.

Lucca – Prefettura – 23 maggio – Correzione tratto stradale presso Camaiore L. 86.126.

Milano – Manifattura tabacchi – 24 maggio – Provvista di lamine di stagno per imbottamento tabacchi N. 1.660.100.

Milano – Municipio – 24 maggio – Demolizione bastione Porta Vittoria L. 90 mila

Roma – Commissariato Militare – 24 maggio – Provvista di legna L. 54 mila

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di studi,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 14 e dalle 3 alle 5 in via Aracoeli 53, **Roma.**

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

IV - Che diventa più strano ancora.

Indi con calma terribile:

— Volete che vi dica, come sono andate le cose? Semplicissimo.

Un bambino potrebbe ricostituire i fatti. Il barone è stato attirato in un agguato, per mezzo di non so quale macchinazione infernale, dalla donna che ho veduto ieri sera aprirgli la porta il cui piede ha lasciato qui l'impronta. Una volta in casa, l'infelice, è caduto vittima d'un vile assassinio, poichè altrimenti non sarebbe possibile spiegarsi la sua assenza. Ora, in quanto al modo con cui hanno fatto sparire il suo corpo, posso dire...che compiuto il delitto, l'assassino, un gigante a giudicare dalle dimensioni dell'impronta del suo piede, ha dovuto, trasportare il cadavere sulle spalle; ed a prova convincente trovo che i passi dell'uomo sono più profondamente affondati. Una donna camminava vicino a lui e un pó in avanti...

In quel momento, la Jude con occhi dilatati pel terrore si lanciò sull'ispettore e mettendogli una mano sulla bocca per impedirgli di parlare urlava con voce rauca:

— Basta!...Basta!...

Ma Staub con gesto violento la spinse in lá e proseguì senza pietá:

— Quella donna camminava un po' in avanti per indicargli la strada...Aveva in mano una lanterna, dove ardeva una fiaccola, che ad un dato momento ha dovuto spegnersi, per cui questi cerini bruciati di recente hanno servito a tentare di riaccenderla. Di questa specie di cerini peró, raramente si servono le massaie, eppure voi riconoscete questa scatola, che ho trovato mezzo vuota in cucina...

Non è vero, che la riconoscete Signora Jude?

La domanda fu accompagnata da un sorriso ironico, a cui la Jude rispose con un singhiozzo d'agonia.

— Adesso, concludiamo, riprese Staub soddisfatto, di aver conquiso l'uditorio e di aver annientato la donna sotto un fascio di prove schiaccianti...Una volta giunto a piè del muro, l'assassino s'è fermato un momento; e questo si vede dalla vicinanza dei due piedi.

Osserverete che in quel punto la cresta del muro è sprovvista di vetri; sono stati tolti di recente...Lui ha cominciato col far salire la compagna per mezzo d'una scla; ed ecco la traccia dei piuoli profondamente affondati nella terra. La donna gli avrá ripassato la scala dopo essersene servita dall'altra parte..

Deduco questo particolare, dal fatto che l'impronta del piede dell'uomo, ricopre a metá quella del piede che la donna aveva a terra al momento in cui poggiava l'altro sulla prima sbarretta. Dunque ha dovuto passare dopo, non v'ha dubbio. Poi ha scavalcato egli stesso il muro, col cadavere sulle spalle, mentre costei teneva la scala, come indicano le impronte dei suoi passi sul lato perpendicolare alla direzione del piuolo ...Non è vero, signora che reggevate la scala?

A questo attacco diretto la Jude si nascose il viso fra le mani come per non vedere l'orribile spettacolo drammaticamente evocato da Staub

— Rimane a sapere dove l'assassino sia andato a sbarazzarsi del lugubre fardello.

Cosa del resto non difficile a indovinare giacchè credo che non avremo da andar lontano.

E con una strizzatina d'occhi espressiva, soggiunse, rivolto ai compagni.

— Guardate bene, questa donna mentre io vado a prendere nota della casa, e a cucinare gli osti del piccolo padiglione dal tetto di tegoli rossi, che scorgiamo al di là del muro. Non debbono avere la coscienza tranquilla sul mistero che si tiene sospeso, o pure m'inganno?

V.

La famiglia Leymannd

Lasciamo la Jude a guardia del meccanico e dell'altro poliziotto e seguiamo Staub che dopo un'ultima occhiata intorno a sè, ha raggiunto il cancello del giardino che precede la casa misteriosa.

Dopo uno sguardo generale egli conosce la topografia dei luoghi. A sinistra di contro alla casa vi è una fabbrica di corregge con un immenso tetto triangolare vetrato che si stende in lunghezza e il cui muro forma uno dei lati del giardinetto.

A destra vi è un gran *garage* d'automobili, specie d'immenso capannone di legno la cui tettoia di travi, sorpassa ad una considerevole altezza il secondo muro del giardino.

Quand'anche le impronte non avessero potuto attestare per qual parte il corpo fosse stato rapito, un semplice sguardo basterebbe a indicare che da queste due parti non è possibile alcuna uscita.

L'ispettore quindi non si fermò di più a queste prime coostatazioni e dopo essersi orientato, girò su sè stesso per dar seguito alla sua inchiesta. Girò attorno al *garage* che faceva angolo di via della Salute. L'altro angolo dove comincia il bastione Augusto Blanqui è formato dal muro e dalla bellissima cancellata di ferro fuso dalle frecce dorate, del Dispensario fondato dal generoso barone Collet a due passi dal luogo dove doveva trovar la morte!

In mezzo ad un gran parco dagli alberi fronzuti, chiuso nel quadrilatero formato dal bastione Augusto-Blanqui, via della Salute Via Broca e via della Gelatiera, si innalzano le fabbriche nuove del Dispensario, con le trentadue finestre di fronte, coi piccoli padiglioni isolati e il laboratorio, conosciuto in tutta Parigi, del direttore, dottor Vanesco uno dei nomi più famosi della facoltà medica.

Un pó prima di giungere alla via Humboldt Staub si avvide che il *garage* d'automobili finiva per dar posto ad una piccola bottega di falegname dove russavano le seghe e le pialle che mordevano il legno.

Sul marciapiedi di faccia, lungo tutta la via, troneggiava la muraglia della prigione della Salute, ergendo a dieci metri le sue bugne di granito.

Fra la segheria meccanica e una bottega di riparazione di biciclette si rannicchiava un giardinetto con un muro basso sormontato da un cancello di ferro, in fondo a cui si trovava, il piccolo chiosco a tegoli rossi di cui si scorgeva il tetto dal giardino della casa misteriosa.

Staub andò a bussare colà.

La porta di casa si aprì e la faccia maliziosa d'una bimba bionda dai sette agli otto anni si mostrò nell'apertura.

L'ispettore mise la mano al cappello e disse alla bimba con voce più dolce che potè:

— Babbo tuo, è in casa piccina? Vorrei vederlo...

(Continua)

L'alcool prodotto nei Comuni chiusi

RELAZIONE DEL MIN. FACTA AL SENATO

Il disegno di legge, tende ad eliminare, nei rapporti della legge sui dazi interni di consumo, una sperequazione, abbastanza sensibile, che attualmente esiste nella tassazione dei liquori e delle bevande alcooliche, prodotti nell'interno della cinta daziaria, dei Comuni chiusi e destinati al consumo locale in confronto a quelli che vi sono introdotti dal di fuori, e ciò ad esclusivo vantaggio dei produttori e dei commercianti e non già dei consumatori.

Il vigente testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, agli art. 1, 9 e 12, già consente ai comuni chiusi di imporre e di riscuotere il dazio governativo e la corrispondente sovratassa addizionale sui liquori e sulle bevande alcooliche, prodotti nell'interno della cinta daziaria per il consumo locale, mediante una equivalente tassa sulla loro fabbricazione, tassa che, a norma delle disposizioni contenute nel regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455 (titolo III, capo V), può essere riscossa con due metodi: a tariffa, cioè, sottoponendo i locali di produzione a vigilanza permanente, ovvero mediante abbonamenti da concordarsi coi fabbricanti.

Il primo metodo, più rigoroso e di rendimento più proficuo per l'Amministrazione, si presenta di attuazione relativamente facile nei comuni dove la produzione dei liquori e delle bevande alcooliche è concentrata in pochi stabilimenti di grande potenzialità e sottoposti alla vigilanza permanente per la tassa governativa di fabbricazione sugli spiriti; ma riesce assolutamente inefficace in confronto dei piccoli spacci, numerosissimi e sempre crescenti nelle grandi città, i quali, coi mezzi ora a disposizione, acquistano l'alcool e possono con tutta facilità fabbricare i liquori e le altre bevande alcooliche con essenze e senza bisogno di speciali impianti o di macchinari.

E' evidente che l'Amministrazione, anche per le notevoli spese di riscossione, non può sottoporre, con mezzi idonei ed efficaci, a vigilanza permanente tali spacci, nei quali si fabbrica complessivamente una quantità notevole di bevande alcooliche destinate al consumo immediato, senza pagamento dei relativi tributi daziari.

Anche il metodo di riscossione per abbonamento non presenta attendibili garanzie di sicurezza, per le difficoltà spesso non indifferenti di raccogliere e di valutare tutte le circostanze, che debbono servire di base ai concordati.

In tal modo le bevande alcooliche, che anche per ragioni di igiene non sono meritevoli di speciale considerazione, godono di un forte beneficio, ad esclusivo vantaggio dei produttori, per la grande differenza fra il dazio che grava la merce introdotta e quella fabbricata nell'interno della cinta daziaria.

Da calcoli fatti e da molteplici esperimenti eseguiti è risultato che con un ettolitro di alcool a 95 gradi si possono fabbricare in media tre ettolitri di liquori. Un ettolitro di liquore prodotto entro la cinta daziaria e non tassato a rigore di tariffa al momento della fabbricazione, paga pertanto solo lire sei, un terzo cioè delle lire 18 che si devono corrispondere al momento dell'introduzione in cinta per un ettolitro di liquori, i quali, come è noto, sono tassati come gli alcools sopra 59 gradi, in ragione di lire 18, all'ettolitro. La protezione è ancora più evidente e sensibile per i liquori venduti in bottiglie, le quali all'introduzione in cinta sono gravate del dazio di 30 centesimi, caduna, ciò che aumenta notevolmente il beneficio del produttore interno.

***

Ad eliminare siffatta sperequaziane tributaria ad attenuare il beneficio, in sè stesso non giustificabile, dei produttori di liquori e di bevande alcooliche nell'inserno delle cinte daziarie, provvede l'art. 1 del disegno di legge, consentendo la facoltà ai comuni chiusi di riscuotere il dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche fabbricati entro il recinto daziario per il consumo interno, prelevando il relativo tributo sugli spiriti che servono a tale produzione, in proporzione del presuntivo loro rendimento in liquori e bevande alcooliche, al momento del passaggio dalla cinta daziaria per gli spiriti provenienti dal di fuori e della loro fabbricazione per quelli prodotti nell'interno, semprechè naturalmente siano destinati al consumo locale.

Siccome però la determinazione presuntiva della quantità media di produzione potrebbe praticamente non corrispondere pienamente alla realtà e d'altra parte non sarebbe consigliabile obbligare i grandi produttori ad anticipare somme spesse volte assai notevoli per il pagamento del dazio prima della produzione, si consente all'art. 2 ai fabbricanti di liquori e di bevande alcooliche di tipo unico e costante e così pure ai fabbricanti di grande importanza, indipendentemente dai tipi prodotti, di soddisfare il dazio sul prodotto effettivo, mediante l'istituzione nei locali di fabbrica di apposito ufficio finanziario, il quale provvederà alla sorveglianza dei locali di fabbrica ed alla riscossione del dazio al momento in cui il prodotto viene prelevato dai depositi annessi alla fabbrica per essere immesso in consumo.

In relazione e come corrispettivo di siffatte agevolazioni, che non possono essere estese ai piccoli produttori, che fabbricano liquori e bevande alcooliche, per le esigenze immediate dei loro spacci, i fabbricanti dovranno assumere la spesa del funzionamento degli uffici finanziari.

Poichè le nuove disposizioni tendono a meglio graduare la tassazione dell'alcool, in quanto lo stesso sia destinato al consumo in forma di liquori, o di altre bevande, l'art. 3 provvede appunto, salvo speciali norme cautelari, a dichiarare l'esenzione dal tributo daziario degli alcools destinati alla fabbricazione di altri prodotti diversi da quelli contemplati dal disegno di legge, conservando anche l'esenzione, già consentita dalle vigenti disposizioni, dell'alcool denaturato.

L'art. 4 infine, nell'intento di rendere possibilmente uniforme e non vessatoria la nuova forma di riscossione, fa obbligo esplicito ai comuni di redigere speciali regolamenti locali, sottoposti all'approvazione tutoria ed all'omologazione ministeriale, per disciplinare organicamente la materia; tracciando già i capisaldi che devono essere trattati nei regolamenti stessi.

I Sovrani all'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Alle 17 e mezzo di ieri erano ad attendere i Sovrani nel palazzo di Villa Umberto I, tutti i delegati dei Governi esteri presso l'Istituto internazionale di Agricoltura; i cento delegati degli Stati Uniti di America venuti in Europa a studiare le cooperative e i metodi agricoli; il corpo diplomatico al completo; una vera folla di signore elegantissime; i Ministri Finocchiaro Aprile e Nitti e molti uomini politici fra i quali notammo il principe di Scalea Sottosegretario di Stato agli Esteri e gli on. Lucifero, Pantano, Rava, Wollemberg.

Del Senato vedemmo l'on. Blaserna vice presidente.

Erano anche presenti il Sindaco Nathan e il comm. Stringher direttore della Banca d'Italia.

Faceva gli onori di casa con la consueta signorile cortesia il Presidente on. marchese Cappelli.

Alle 17 e tre quarti la fanfara reale annunziò l'arrivo delle Loro Maestà ricevute dal marchese Cappelli dal ministro Nitti e dall'ufficio di presidenza dell'Istituto. Li accompagnavano il generale Brusati aiutante di campo generale, il comandante Capomazza e la contessa di Trinità.

Entrate le Loro Maestà nell'aula delle assemblee e preso posto nelle poltrone collocate alla presidenza, l'on. Cappelli in un discorso applauditissimo pronunciato in fran- cese presentò loro l'omaggio dei convenuti.

Seguì l'on. Ministro Nitti il quale pronunciò un discorso che qui riassumiamo:

Maestà, Signori,

Saluto, in nome del Governo del Re, i rappresentanti di tutti gli Stati, che partecipano alla quarta sessione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il lavoro cui attendete, signori, merita tutta la nostra simpatia; voi portate l'autorità dei vostri nomi e il tesoro della vostra esperienza a un'opera che è destinata a contribuire al progresso della ricchezza e allo sviluppo dei rapporti internazionali.

Tutti gli Stati qui rappresentati seguono col più vivo interesse le vostre discussioni e i vostri lavori: l'Italia sopra tutto, che compie il dolce dovere dell'ospitalità e che l'opera vostra riattacca all'iniziativa di S. M. il Re.

Gli argomenti di cui in questa sessione maggiormente vi siete occupati sono anche fra quelli che occupano ora l'attenzione del Governo di S. M.

Noi ci proponiamo infatti di presentare presto al Parlamento proposte riguardanti l'organizzazione della lotta contro le malattie delle piante: difesa nazionale che precede e prelude a futuri accordi internazionali.

Noi attendiamo, secondo il vostro desiderio, a un'inchiesta accurata sulla cooperazione agricola e i risultati di essa saranno presto noti.

Nella redazione delle nostre statistiche agrarie, e nella preparazione dei censimenti di carattere economico, noi cercheremo, per quanto è possibile, di adottare le vostre conclusioni.

L'aumento continuo degli scambi, se ha mutato i rapporti di produzione, ha mutato anche la geografia botanica dei paesi moderni; così i bisogni dell'agricoltura tendono assai spesso ad assumere forme comuni, in cui la cooperazione internazionale ha compito sempre più largo e in cui la vostra opera incitatrice e coordinatrice ha una sfera d'azione sempre più larga.

Il Governo è assai lieto di vedere oggi tra voi i componenti la delegazione degli Stati Uniti di America venuta in Europa per studiare lo sviluppo del Credito e della cooperazione agraria. Visitando l'Italia agricola essa troverà dovunque le accoglienze più cordili.

L'agricoltura nei paesi moderni, dove la violenza delle competizioni e l'asprezza e la intensità delle lotte economiche, logorano tante energie, non è solo la più grande fonte di ricchezza essa è soprattutto la grande forza rinnovatrice, il serbatoio di tutte le energie delle razze più progredite. Lavorando a un'opera di carattere economico voi lavorate soprattutto, o Signori a un'opera di difesa sociale a salvare la struttura demografica dei paesi moderni da quelli che sono i pericoli della civiltà. Vi seguano nella vostra azione i nostri voti più fervidi e la nostra più sincera simpatia.

***

Il discorso del Ministro venne vivamente applaudti. Indi l'on. marchese Cappelli presentò alle Loro Maestà le nuove delegazioni di alcuni Stati. Dopo la presentazione si fecero innanzi tre fra i componenti della Delegazione straordinaria americana e inchinati i Reali, uno incominciò a dire le cause della loro venuta accennando ai problemi che saranno oggetto del loro studio. A un certo punto l'oratore dichiarò che finiva di parlare per cedere la parola ad uno dei colleghi più competente nella materia che si doveva trattare. E il secondo collega competente prese la parola e parlò fino a che il terzo a sua volta interloquì per chiudere il discorso che fu coronato d'applausi.

Dopo i quali il signor Owen, un esempio di memoria portentosa, presentò alle loro Maestà i rappresentanti dei quarantotto Stati formanti l'Unione Nord Americana, rappresentanti fra i quali erano eleganti e simpatiche signore.

Li accompagnava l'Ambasciatore degli Stati Uniti

S.M. il Re s'intrattenne affabilmente parlando in inglese con tutti quei rappresentanti, poi dato il braccio alla Regina, uscì dall'aula salutato da scroscianti applausi e fatto il giro delle sale, lasciò il palazzo.

Agli intervenuti fu servita una sontuosa *table-a-thé.*

Economia e Statistica

I CANTIERI TEDESCHI NEL 1912

Lo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni le costruzioni navali per la marina da guerra e per quella mercantile, più che straordinario si potrebbe dire fenomenale, specialmente per quanto si riferisce ai cantieri tedeschi.

Lasciando in disparte cantieri ed arsenali dello Stato, riassumiamo dei recenti rapporti ufficiali testè pubblicati a Berlino le cifre delle navi da guerra e mercantili, che vennero impostate nei cantieri privati della Germania durante l'anno 1912.

41 navi da guerra con una stazzatura di tonnellate 165-120:

1010 navi mercantili con tonn: 1.224.979:

113 navi fluviali con tonn: 14.089.

Di queste navi impostate nel 1912 furono condotte a termine completamente:

21 navi da guerra con tonn. 51,100.

659 mercantili con tonn. 383.090.

71 fluviali con ton. 5.642.

Questo - si noti bene - riflette solamente le ordinazioni nazionali.

Vediamo ora il numero delle navi impostate e quelle completate per conto dell'estero.

4 navi da guerra per tonn. 11.112:

170 navi mercantili per tonn. 61.489:

63 navi fluviali per tonn. 5.642:

Di queste costruzioni ordinate dall'estero furono completate durante il 1912:

2 navi da guerra per tonn. 962.

124 navi mercantili per tonn. 31.238.

50 navi fluviali per tonn. 5.148.

Durante lo stesso anno 1912 furono poi commesse all'estero per conto della Germania.:

203 navi mercantili per tonn. 85.676.

13 navi fluviali per tonn. 1.965.

Di queste ne furono ultimate:

150 mercantili per tonn. 71.689

11 fluviali per tonn. 1.801.

Bastano queste cifre per dare un idea non solo dello sviluppo che hanno preso in Germania le costruzioni navali ma di quello della marina mercantile.

RAPPORTI COMMERCIALI FRANCO-TEDESCHI

Berlino, 8. — Erano qui attese con interesse le cifre del commercio franco-tedesco nel primo trimestre 1913, dalle quali si poteva vedere l'eventuale influenza degli ultimi incidenti politici sui rapporti tra i due paesi. Fortunatamente i timori nutriti, in seguito a voci allarmiste di una parte della stampa, sono stati del tutto infondati. Ecco le cifre:

	1912	1913	diff.
	—	—	—
Importazione	197.0	202.0 +	5—
Esportazione	228.2	251.38 +	23.1
	425.7	453.3 +	28.1

Risulta dunque, che il traffico commerciale franco-tedesco nel primo trimestre 1913 ha superato di oltre 28 milioni di marchi il periodo corrispondente dell'anno passato.

L'ANNO 1912 IN SVIZZERA.

Togliamo dagli atti ufficiali del Consiglio federale di Berna le cifre atte ad illustrare i risultati che l'anno economico 1912 ha avuto in Svizzera.

Il traffico commerciale fu il seguente:

	1911	1912	diff.
Importazione	1802.0	1964.0 +	162.0
Esportazione	1257.4	1357.6 +	100.2
Milioni	3059.4	3301.6 +	262.2

Vi è dunque un forte aumento, per quanto esso sia maggiore nelle importazioni.

Ecco le principali esportazioni Svizzere nel 1912 col valore raggiunto dalla voce in mil. di fr.

Ricami (219), orologi (178), stoffe di seta (115.5), macchine (108.5), formaggio (64,7), cioccolatte (55.5), latte condensato (47), nastri di seta (41.5), tessuti di cotone (37), seta grezza (37), seta colorata (22.5), prodotti di farmaceutica e profumeria (15.5), scarpe (14), alluminio (13,4), ecc.

Pessima fu l'annata per il movimento dei forestieri perchè l'estate fu piovoso. Vi furono perciò forti perdite.

Della produzione agricola la relazione ufficiale dice che fu ottimo il racoolto del fieno, delle frutta, dei legumi e delle patate: non buono, anzi cattivo, per il grano e per il vino.

IL BILANCIO INGLESE IN 50 ANNI.

Dal discorso pronnnciato di recente dal Cancelliere dello Scacchiere rileviamo i curiosi dati seguenti.

Cinquanta anni or sono il Bilancio inglese comprendeva nna spesa 1.750 milioni di lire italiane, ossia in ragione di lire italiane 60.30 a testa per abitante.

Oggi il Bilancio stesso sempre per la spesa, ammonta a 4.875 milioni di lire italiane in ragione di lire italiane 107.80 a testa per abitante.

Cinquanta anni or sono gli armamenti costavano 667.125.000 lire italiane .

Oggi costano lire italiane 1.863.600.000 con un aumento di 1.216.475.000 italiane.

Ecco alcuni altri aumenti:

	1863	1913	Aumenti
	Lire italiane	Lire ita iane	Lire italiane
Istruzione	31.250.000	481.350.000	450.000.000
Sussidi locali	Nulla	275.000.000	275.000.000
Pensioni per la vecchiaia e assicuraz.	Nulla	500.000.000	500.000.000
Servizi postali	75.000.000	600.000.000	525.000.000
Totale	106.250.000	856.250.000	1.750.000,000

Società Bolognese di Elettricità

Emissione di N. 4000 Obbligazioni

al 4 1/2 0/0

VEDI ULTIMA PAGINA

Il Congresso dei Consigli Notarili

Nell'aula magna del Circolo giuridico, al Palazzo di Giustizia, si tenne ieri la prima seduta della terza tornata generale del Comitato Notarile permanente. Sui 137 collegi notarili del Regno erano presenti le rappresentanze di 96 distretti; fra i convenuti notati l'on. Roberto Galli, l'on. Calleri, il comm. Capo, l'instancabile assertore dell'organizzazione della classe notarile, dott. cav. Angelo Moretti, il comm. Pertosio, il comm. Candiani, l'avv. Colantoni, il comm. Petragnani, l'on. Micheli, il dott. Mancini, il cav. Fabbris, il cav. Gorgoglione di Genova, ecc. Alla presidenza siedono, col comm. Capo, il cav. Moretti relatore della Giunta, il dott. Albertazzi ed il cav. Garroni di Roma, l'on. Calleri, il cav. Borza di Napoli. Anche la stampa di classe era largamente rappresentata: erano, infatti, presenti il cav. Manetti del *Rolandino* di Firenze, l'avv. Russo Ajello del *Notaro* di Roma, il cav. Valentini del *Giornale dei notai* di Roma e del *Bollettino di Torino*, Rodomonte dell'*Archivista* di Padova. La Federazione archivistica era rappresentata dai delegati Melogli, cav. Manetti, Rodomonte e avv. Valentini.

I discorsi inaugurali.

Il comm. Capo aprì la seduta pronunziando il discorso inaugurale. Ricordato come nel 1909 si formò a Roma un Comitato che raccogliesse i voti dei notai, dà il benvenuto ai Congressisti. Compiaciutosi poi che la legge desiderata sia oggi un fatto compiuto, ne ricorda i patrocinatori e fautori, on. Galli, senat. Astengo, il Ministro di GG. e GG., l'on. Cimorelli e il comm. Bobbio; tributa le più meritate lodi al cav. Moretti alla cui operosità feconda ed al cui spirito d'iniziativa si debbono i risultati conseguiti, raccomanda all'attenzione del Congresso lo studio della formazione di una Cassa di previdenza che provveda alle sorti dei notai meno foftunati. Infine, invitati i presenti ad esaminare il regolamento, chiama l'on. Galli ad assumere la presidenza del Congresso, dopo avere proposto un telegramma al Ministro di GG. e GG. ed al senatore Astengo, per significar loro i sensi di gratitudine dei notai.

Cessati gli applausi che coronano il discorso dell'autorevole presidente del Consiglio notarile di Roma, l'on. Galli assume la presidenza ringraziando della deferenza usatagli. Ricorda le vicende attraverso le quali la classe notarile è passata e che non poterono però arrestarla sulla via che si era prefissa verso quella maggiore mèta ormai raggiunta; e con felice improvvisazione scioglie un inno alla grandezza della patria, affermatasi negli ultimi tempi col valore dei suoi soldati e la sagacia dei suoi diplomatici.

Il cav. Gorgoglione porta ai convenuti il saluto di Genova e l'espressione del comune affetto per Roma capitale ed uguale saluto reca Frugis di Lecce; Andrea Cotugno di Salerno ringrazia, a nome dell'Itali notarile, la Giunta che ha tanto vigilato ed operato a vantaggio della classe e particolarmente il dott. Moretti, zelante propugnatore della buona causa - e presenta un ordine del giorno ispirato a questi pensieri.

A lui si associa Mascioli di Avezzano, e l'on. Galli esprime a nome dell'assemblea, al cav. Moretti, il grato animo di tutti e la generale ammirazione per la tenacia con cui ha sostenuto le ragioni dei notai, sino a farle, in mezzo a tante difficoltà, pienamente trionfare (*Applausi generali e ripetuti*).

Approvato l'invio dei telegrammi proposti, e fra essi anche uno al Sindaco di Roma, si procede alla verifica dei poteri ed alla nomina dei segretari; sono eletti a tale ufficio il dott. Albertazzi e l'avv. cav. Tito Garroni.

La relazione del Cav. Moretti.

Ha quindi la parola il relatore. Il dott. cav. Angelo Moretti, in forma sobria ed arguta, ricorda i fatti interceduti dall'ultima tornata insino ad oggi e l'opera svolta dalla Giunta per raggiugere, in mezzo ad impensati ostacoli, il compimento dei comuni desideri colla legge di recente approvata. Dà conto delle pratiche condotte successivamente coi guardasigilli Orlando Scialoia e Fani, dell'opera di collaborazione svolta con le varie Commissioni e delle vicende del progetto di legge. Si sofferma sulla necessità attuale per la classe di consultarsi e deliberare nella imminenza della presentazione del regolamento, che va ora a completare la legge. Riferisce sull'attività della Giunta e sulla situazione finanziaria, per affermare che la Giunta medesima, presentandosi dopo tre anni al rinnovato giudizio dell'assemblea, può con sicura coscienza dichiarare di avere assolto efficacemente il proprio compito poichè i cinque voti di massima emessi nella tornata del 1909, hanno trovato sanzione quasi totale nelle nuove disposizioni legislative. Rende omaggio alla illuminata collaborazione dei colleghi della Giunta e ringrazia l'Associazione degli archivisti per la fusione sua con i notai, allo scopo di costituire una forza che portasse al raggiungimento dei fini.

Chiude facendo appello alla concordia dell'opera comune ed augurando il trionfo della benemerita class.

La chiara relazione del dott. Moretti è salutata alla fine da unanimi applausi. coi quali i congressisti dimostrano le loro vive simpatie per il geniale oratore.

L'avv. Valentini ringrazia, a nome della Giunta archivisti, il dott. Moretti per avere affermata la efficace cooperazione del ceto archivistico nel lungo e laborioso lavoro per conseguire la nuova legislazione; il cav. Gorgoglione plaude all'opera svolta dalla Giunta e dal cav. Moretti ed a lui si associano Fabris, Mascioli ed altri.

L'on. Galli pone in votazione l'ordine del giorno di plauso alla Giunta e di lode al cav. Moretti, che l'adunanza ad unanimità vota fra le acclamazioni più vive.

Approvata così l'opera dei dirigenti e la relazione Moretti, il Comitato viene confermato in potere pel nuovo triennio e si stabilisce di continuare nei versamenti di statuto da parte degli associati.

Questa mattina, adunanza alle ore 9.

COSE LOCALI

LA RIFORMA DELLA SCUOLA E. FUA' FUSINATO.

Quando nell'anno 1873 l'Amministrazione comunale, presieduta da Luigi Pianciani, stabiliva di aprire una *Scuola Superiore* per le fanciulle che volessero procacciarsi un'istruzione elevata, senza scopo di guadagno, chiamandovi a dirigerla quella colta donna e quell'esimia educatrice che fu Erminia Fusinato, ben diverse dalle attuali erano le condizioni dell'istruzione in Roma, dove non esisteva che una scuola normale femminile la « Vittoria Colonna » Le scuole tecniche femminili, l'attuale ginnasio femminile, il R. Istituto Superiore di Magistero furono istituiti molti anni dopo; e dovette passare lungo tempo prima che le famiglie si decidessero ad iscrivere le loro figliuole ai licei ginnasi maschili, all'istituto tecnico, all'Università.

Alla Scuola Superiore, che prese il nome appunto dalla sua prima Direttrice, venne presto a mancare l'opera di colei che con l'alto ingegno, coi nobili sensi e con le rare qualità di docente seppe render veramente educativo l'insegnamento, aiutando lo svolgimento di tutte le qualità intellettuali e morali delle alunne; nè molto ebbe a durare l'opera di Teresa De Gubernatis che, seguendo le traccie della fondatrice, seppe pur dare per alcuni anni incremento all'istituzione.

Sorgevano intanto nella città le altre scuole femminili, a cui in parte abbiamo accennato: le sole normali venivano portate dal Ministro Boselli da una a tre, allo scopo, come si rileva in una sua relazione, non solo di preparare delle maestre elementari, ma anche di dare una soda coltura alle giovanette di civile condizione, che non potevano più contentarsi dell'istruzione che s'impartiva nelle scuole elementari mentre crescevano ogni giorno più le famiglie delle classi medie e superiori, le quali, sia per fini professionali, sia per semplici fini di coltura, non esitavano a mandare le loro figliuole nelle scuole classiche maschili.

Si aggiungano a queste ragioni d'indole interna quella rappresentate da un ordinamento ormai invecchiato; da programmi troppo pesanti per alcune materie, per altre troppo elementari; da insegnanti inferiori talora al loro compito o per avanzata età o per mancanza di titoli di studio adeguati allo stesso insegnamento medio di grado superiore.

L'attuale amministrazione sentì perciò subito la necessità di un trasformazione radicale, la quale, mentre riconducesse la scuola alle finalità sociali per cui era sorta, ne mettesse meglio l'ordinameno didattico in armonia coi nuovi progressi degli studi e con le nuova esigenze d coltura della donna nel mondo contemporaneo.

A tale scopo, nell'ottobre 1909, fu dato incarico ad una Commissione di persone competenti, estranee all'Amministrazione (e cioè ai signori comm. prof. Italo Raulich comm. prof. Giovanni Filippi, e alle signore Enrichetta Chiaraviglio Giolitti e Amalia Besso) di verificare l'andamento interno della Scuola Superiore e dell'annessa scuola elementare ed infantile, per avvisare ai rimedi che valessero ad infonderle novello vigore e nuova e feconda esistenza.

Gli studi compiuti dalla Commissione hanno portato ad un progetto di riforma della scuola. Essa verterà soltanto sulla Scuola Superiore vera e propria; giacchè gli annessi corsi elementari ed infantile, a pagamento già trasformati colla introduzione del metodo Montessori, che in essi per la costituzione sociale della popolazione scolastica trova il suo ambiente più adeguato, danno buoni risultati e migliori ne daranno per l'avvenire: per questi resta solamente da provvedere alla sistemazione economica e giuridica delle relative insegnanti, sistemazione che si connetterà con quella generale della Scuola Superiore.

Criterio fondamentale della riforma della Scuola Superiore sarà la divisione di essa in due corsi triennale ciascuno; di cui l'inferiore, orientato verso il tipo consueto delle scuole complementari, così da dar modo alle licenziate da esso di presentarsi senz'altro all'esame di ammissione alle scuole normali, getti le basi solide e sistematiche d'una buona coltura; il superiore sia costituito da pochi insegnamenti fondamentali obbligatori (Lingua e letteratura italiana, lingua e letterature straniere, storia sociale, scienze naturali, elementi di diritto pubblico e di economia politica, economia domestica), e da una larga serie d'insegnamenti accessori, in tutto od in parte facoltativi (Pedagogia infantile, igiene, storia dell'arte, musica e storia della musica, canto, ballo, ecc.

Sistematico quindi e rigido come in ogni altra scuola pubblica l'insegnamento del corso inferiore dove più la mente ed il carattere devono disciplinarsi; libertà, entro determinati confini, di movenze didattiche ed intellettuali, nel corso superiore, dove più deve trionfare il carattere tipico della scuola di cultura femminile completa (domestica e sociale), senza commistione di elementi estranei, professionali o tecnici.

E appunto per siffatte considerazioni di maggiore stabilità nell'ordinamento didattico del corso inferiore di studi, anche il personale insegnante ad esso destinato dovrà essere costituito da insegnanti titolari; mentre invece nel corso superiore di cultura, gli insegnamenti essendo specializzati, e più facilmente suscettibili di trasformazione per seguire il progresso degli studi, dovranno affidarsi a professori incaricati, scelti di preferenza fra coloro che insegnano negli istituti governativi d'istruzione media e superiore.

Il riordinamento degli studi prospettati non potrà, com'è intuitivo, scompagnarsi da quello del personale insegnante, il quale, come si è già accennato, contiene elementi che mal potrebbero divenire strumento adeguato della rifroma didattica vagheggiata.

Ma l'amministrazione vuole non passare d'un tratto dal vecchio ad un nuovo e definitivo assetto della scuola e ritiene di dover procedere per via sperimentale nelle riforme stesse.

Conversazioni del Lunedì

DALLE MUSE ALLE FURIE

SOMMARIO. — *Un gran duello parlamentare – Mr. Asquith e le* suffraghette *– Deportazione a Sant'Elena – Rapine, incendi e delitti di ogni genere – Il Senato italiano – Fisiologia – Wright e Mengazzini – Le Furie e le Muse - Un leggiadro poemetto di Vincenzo Monti – Storia – Preistoria – La protezione della giovane – Il voto alle etere – La malattia del sonno – Il ballo – Per finire* – Hoc est in votis.

Mr. Asquith ha ancora una volta troncato la quistione del suffragio femminile, nel nome della ragione.

Le violenze, i delitti delle *suffraghette* inglesi hanno turbato tutte le funzioni dello Stato, hanno superato gli orrori della *Commune* e quelli dei tempi del *Terrore*, a cui nessun uomo e nessuna società si credeva sarebbero più giunti, hanno vinto gli orrori del *sabotage* degli anarchici, quando facevano colare a picco i bastimenti, a cui erano raccomandate le glorie e la prosperità della patria.

Mr. Asquith ha scongiurato la Camera dei Comuni « di pensare due volte prima di fare salti nel « buio e di prendere una misura senza precedenti, « le cui conseguenze possono esser grandi, senza assicurarsi di avere bene dalla propria parte l'opinione « illuminata e matura della collettività. D'altra « parte, egli ha aggiunto, non è esatto che vi sia nella « maggioranza delle donne l'intimo e reale desiderio « di avere il diritto di votare nelle elezioni legislative ».

E Sr E. Grey, pur credendo che non si possa dire che « si ha un Governo democratico se le donne sono « escluse dal diritto del voto », ha deplorato severamente l'azione folle e insensata delle aspiranti al voto.

Cosicchè la Camera dei Comuni ha respinto la proposta del deputato Dickinson sul voto delle donne.

Questo fatto ha, per ora almeno, allontanato il pericolo dal Regno Unito di una compartecipazione all'esercizio della sovranità popolare, della petulanza irresponsabile di un sesso che, per mostrare la propria capacità a governare arriva perfino ad avvelenare i cani e i cavalli delle signore che vivono all'infuori del movimento così detto politico di queste furie, a mettere le bombe sotto le cattedre dei vescovi, a far crollare delle chiese e saltare in aria i treni, compiendo quegli atti pei quali, se per disgrazia avesse questi diritti, ne verrebbero appunto private.

Quando un membro della Camera dei Comuni, sul principio di questo *vento di follia* propose di deportare queste furie all'isola di Sant'Elena, dove avrebbero terre da coltivare, lavori da compiere e potrebbero fondare la *colonia felice* dei mentecatti per esplicare la loro morbosa attività della pazzia penale, in verità, salvo il rispetto alla gloria di quel Grande che in *così breve sponda* chiuse il ciclo delle sue vittorie immortali, ebbe un pensiero geniale, almeno quanto quello della fustigazione pei degenerati che disonorano la specie umana.

E ci sia consentito di deplorare che un sentimento troppo gentile e troppo cavalleresco e un'idealità politica troppo democratica, abbiano indotto un'altra volta il Senato del Regno a ritornare sopra una quistione in Italia, che è all'infuori del costume, della tradizione, della storia e della natura. Perchè è bensì vero che in alcune regioni italiane si aveva una specie di voto amministrativo; ma esso però non rappresentava la democrazia di cui si preoccupa tanto Sir E. Grey, sibbene il *censo*, che è una cosa alquanto diversa; e quel *voto* era semplicemente una *rappresentazione* amministrativa, a cui la *donna ricca* partecipava, senza pretesa di fare delle leggi e di riformar il mondo, e come brava massaia che deve tutelare l'entrata e la spesa nel suo bilancio domestico.

Di questa confusione di diritti, non ben classificati, possono restar vittime certe menti anguste, che hanno isterismi di vanità, pericolose per la famiglia e per la società, ma non mai i Savi del Senato a cui è raccomandata la tutela delle leggi e l'equilibrio del senno, che deve resistere alla petulanza degl'indiscreti, perchè ormai è saputo che l'importuno non vince più l'avaro come una volta, in quanto che tutto è rimodernato nella vita, compresa l'importunità delle signore.

Ed è ugualmente deplorevole che, sotto forma di *erba trastulla*, uomini di Stato di un paese come il nostro, paese antico e di buona famiglia, alimentino illusioni parlando di *opportunità* pel voto amministrativo, per aspettare la maturità a concedere il voto politico, mentre l'opportunità non può entrare in una quistione di massima come questa: perchè pel voto amministrativo è questione di avere o di non avere il censo per amministrare o far amministrare il pubblico denaro o per garantire il proprio, e non ha nulla a fare nelle quistioni politiche e nella legislazione, per cui Sir E. Grey, ispirato da idealità assolute politiche, facendo astrazione da ragioni etniche, tradizionali e umane, da ventisette anni combatte contro Mr. Asquith su questo argomento.

Mr. Asquith, fin dal primo momento folle delle figlie della *perfida Albione*, aveva cercato un mezzo decisivo per mettere a posto quell'isterismo elettorale; e prima di lui, senza essere nè deputato, nè primo ministro, lo aveva scientificamente cercato il prof. Mengazzini dell'Università di Roma, che aveva tanto ferito le nostre aspiranti elettrici, tanto meno cruente ma non meno moleste e non meno noiose delle *suffraghette* inglesi. Mr. Asquith, malgrado il grande liberalismo che gli è da tutti riconosciuto, aveva chiamato Sir Almeroth Wright, uno dei più dotti medici inglesi, per fare la diagnosi di questa malattia, a cui sarebbe preferibile (oh quanto!) la *malattia del sonno* delle signore, e per indicare i mezzi più acconci per impedirne il contagio. E il celebre fisiologo inglese, nella sua *anatomia*, con termini scientifici di una precisione matematica, ha sottoposto all'attenzione del grande statista inglese queste brevi considerazioni, che i nostri Savi del Senato dovrebbero ben ponderare: « Le donne sono inabilitate, egli dice, ad ogni attività politica, dalla loro stessa « psicologia, che si riverbera costantemente sulla « loro psiche. In certe contingenze frequenti e ineluttabili, esse van soggette a fasi di persensibilità « e di irragionevolezza; smarriscono il senso delle « proporzioni; il loro carattere si altera. Un amore « deluso, poi, basta spesso a travolgerle, e una forte « tensione di nervi può bastare a far loro perdere la « via diritta. Di più, dai quarantacinque ai cinquanta « anni, quando la loro facoltà riproduttiva si estingue, lunghi e gravi disordini anche mentali le « turbano. La loro mentalità quindi è perennemente « minacciata da riverberi di sp[illegible] emergenze fisiologiche. Per cui, dar loro [illegible] politica, « come affidare un revolver [illegible] fanciullo; « senza contare infine che l'arma del voto, in questo « nostro mondo incardinato sulla forza, suppone il « potere fisico di farla valere, mentre le donne debbono lasciare da parte le forze, non tanto per le loro « inettitudini fisiche, quanto per non violare a loro « proprio danno questa legge etica, che tra l'uomo e la « donna impone una tregua alla violenza. »

E d'altra parte, prosegue il dottor Wright, quando questa violenza di antitesi scompare e subentra la natura reale, fissa e costante, la fusione dei due sessi invece, racchiusi nella stessa camera, *gomito a gomito*, pretendere di ribellarsi alla legge della natura, che ha accordato agli uomini e alle donne il *dono dell'amore*, per quegli alti fini, che senza suffragio politico portano alla continuazione eterna della *specie*, è una idea fuori della natura, di cui la società e la morale potrebbero domandare stretto conto ai legislatori che vi si arrischiassero.

Questa propagazione e questa continuazione eterna della specie ci porterebbero molto lontani dalle *suffraghette* che affliggono l'Inghilterra e non l'Inghilterra soltanto, e ci farebbero fare delle considerazioni filosofiche e morali, che sono il mio lato debole. Poichè infine in Inghilterra fino a qui la specie *fanciulli* pare non faccia atto di presenza nella odiosa tenzone, e quindi si direbbe che la criminalità minorile non abbia ancora avuto il suo più ampio sviluppo e che le *suffraghette* non conoscano la maternità, o la esercitino *per procura*, come in molti altri paesi si fa per la beneficenza, e si riserbino la criminalità tutta per sè stesse, il che è un vero atto di abnegazione pseudo-materna. In Francia, invece, c'è perfino stata una *candidata* alla Presidenza della Repubblica: ma non è detto che questa candidata avesse la prosecuzione, diremo, dinastica per la presidenza: in America le *suffraghette* si propongono di [illegible]

Attuerà quindi in via provvisoria e di esperimento, tutte le riforme didattiche che si reputeranno all'uopo necessarie, con deroga anche, in quanto occorra, dalle disposizioni del vecchio regolamento per la scuola superiore, tuttora vigente, sia per quanto si riferisce all'ordinamento generale dell'istituto, sia per quanto riguarda le materie d'insegnamento, e nel corso del biennio scolastico 1913-14-15 presenterà un progetto concreto di ordinamento didattico e amministrativo, in sostituzione dell'attuale.

Cronaca di Roma

L'arrivo del Principe Carlo di Rumania.

Ieri una considerevole folla, fin dalle 16, s'era radunata nei pressi della stazione di Termini per assistere all'arrivo del Principe Carlo di Rumania che, in viaggio d'istruzione, è venuto a Roma, ospite di S. M. il Re.

Numerosi carabinieri e guardie di città tenevano sgombra la piazza dei Cinquecento; i militi erano agli ordini del questore comm. Wennel che dirigeva il servizio di P. S.

Fra i personaggi recatisi alla stazione erano il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i Ministri Di San Giuliano, Bertolini, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Tedesco, Finocchiaro-Aprile, Facta, Credaro, Sacchi, tutti in uniforme con decorazioni; il Prefetto di Roma, sen. Annaratone, accompagnato dal capo di Gabinetto marchese Di Fede, il Sindaco di Roma Nathan, e uno stuolo di ufficiali superiori, fra i quali erano il generali Frugoni, comandante il corpo d'armata di Roma, il generale Pollio, capo di Stato Maggiore, i generali Zoppi, Gigli-Cervi, Bodrio, Orefice, Dal Rosso Spaccamela, Prelli, Pellegrini, Sciò, Clavarino, Mirandoli, Bonarsi, colonnello Righi.

Sotto la pensilina reale prestava servizio d'onore una compagnia del 6° genio con bandiera: vi era la musica del 2° granatieri.

Poco prima dell'arrivo del Re uno squadrone di corazieri, al comando del tenente cav. Marchiafava, prese posto di fronte alla saletta reale per il servizio d'onore.

Alle 16,50 la fanfara reale preavvisava l'arrivo di S. M. il Re.

Un plotone di corrazieri, una berlina di Corte e due battistrada precedevano la berlina di mezza gala, dove aveva preso posto il Re, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Brusati.

Nella seconda berlina avevano preso posto il maggiore generale Piacentini, il contrammiraglio Capomazza, il comandante Bonasi e il cerimoniere Mello di S. Elia.

Il Re entrò nella saletta reale, ossequiato dai Ministri, dalle notabilità e dal personale, al completo, della legazione di Rumania.

V'erano il Ministro plenipotenziario S. E. Diamandy Costantini, il consigliere Pennesco Démétre, il secondo, segretario Stoicesco Georges, il terzo segretario Papovici André, l'addetto militare Ignat Michel.

Accompagnato dal Ministro della guerra, generale Spingardi, S. M. il Re passò in rivista la compagnia d'onore del 6° genio.

Alle 17 precise fu segnalato l'arrivo del treno che qualche minuto dopo si fermò sotto la tettoia, innanzi alla sala reale.

Il Principe Carlo di Rumania, nella brillante divisa di ufficiale del 1° cacciatori, scese rapidamente dal treno e fu abbracciato e baciato con effusione dal nostro Sovrano, mentre la musica del 2° granatieri eseguiva l'inno rumeno e poi quello reale italiano.

Indi, il Principe, con il Re e il numeroso seguito passò in rivista la Compagnia d'onore.

Nella saletta reale il Re presentò all'augusto ospite i ministri e le autorità.

Indi il Principe Carlo prese posto, insieme al Re, nella berlina di Corte.

Nelle altre berline presero posto gli aiutanti di campo e i gentiluomini del seguito.

L'imponente corteo reale, fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia da parte della folla che si assiepava nei pressi della ferrovia, percorrendo Piazza dell'Esedra Piazza S. Bernardo e via XX Settembre giunse al Quirinale, dove si rinnovarono le acclamazioni della folla.

Il Principe Carlo fu presentato a S. M. la Regina, che attendeva circondata dalle dame di Corte, da S. M. il Re.

Alle 18.30 il Principe Carlo di Romania, accompagnato dal Generale Piacentini, si recò a Palazzo Margherita, ove fu ricevuto da S. M. la Regina Madre, che lo trattenne a colloquio per circa mezz'ora.

Indi il Principe ritornò al Quirinale.

Iersera, in onore del Principe di Romania, ebbe luogo un pranzo di Corte.

QUIRINALE. — Ieri una rappresentanza del nuovo Consiglio di Ammne della Frateltanza Militare Umberto 1° composta: del Presidente cav. Attilio Zoli, vice presidente Lantini Vincenzo, v. segretario Taviani Enrico, Cassiere Eidimi Filippo dei consiglieri Zarra Felice, cav. Giulio Bonalloggi, Berni Giuseppe, Sicilia Gennaro e sindaco Ambrosini G. Battista sono stati ricevuti in udienza privata da S. M. il Re al quale hanno presentato copia del Bilancio consuntivo 1912.

Il cav. Zoli dopo aver presentato i nuovi eletti all'Augusto Sovrano gli ha rassegnato gli omaggi dei Soci tutti.

S. M. si è compiaciuto vivamente col Presidente per la prospera situazione del Sodalizio e per il suo graduale incremento e dopo essersi benevolmente intrattenuto per circa trenta minuti coi singoli rappresentanti ha incaricato il cav. Zoli di ringraziare i Soci per la loro costante devozione verso di Lui.

Arrivi e partenze. — Questa notte alle 0.35 parti alla volta di Napoli S. A. R. il Duca d'Oporto.

VATICANO. — Il Papa ieri celebrò la Messa nella sua Cappella privata.

Nel cortile di S. Damaso erano state inalberate le solite bandiere.

Il concerto della gendarmeria eseguì uno scelto programma in onore del Papa.

— Il Papa ha nominato delegato apostolico al Venezuela monsignor Pietropaolo vescovo di Trivento (Puglie).

— Nella Cappella delle suore alla Bocca della Verità in forma privatissima fu ieri consacrato dal Card. Agliardi il nuovo vescovo di Roma Card. Pompili.

Consacranti insieme al Card. Agliardi mons. Sbarretti e mons. Bevilacqua.

Assistevano gli alunni del Seminario Romano, diretti dai cerimonieri pontifici monsignori Respighi, Menghini e Capotosti.

Il Te Deum a S. Pietro — Gran folla assistette ieri al solenne *Te Deum* in San Pietro, pontificato dal Cardinal Rampolla per la ricuperata salute del Santo Padre.

Erano presenti quasi tutti i Cardinali di Curia, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, prelati, alti funzionari vaticani ed una larga rappresentanza della nobiltà romana.

La luminaria. — Come era stato annunziato, iersera la Basilica di San Pietro, tutte le chiese di Roma e molti edifizi privati, nonchè quelli degl'istituti religiosi, furono sfarzosamente illuminati. La facciata di S. Pietro e il colonnato del Bernini, disseminati di migliaia di fiaccole e lanternoni multicolori, presentavano un colpo d'occhio meraviglioso; anche la grande croce che sovrasta la cupola michelangiolesca era fiammeggiante. Dalle alture della Trinità dei Monti, del Pincio, del Gianicolo lo spettacolo delle cento e cento cupole cosparse di fiaccole era di un effetto fantastico.

La popolazione accorse fittissima in piazza S. Pietro, all'Esquilino, a San Giovanni in Laterano e in tutti i punti della città dove lo spettacolo si poteva godere meglio.

Per l'illuminazione della facciata di San Pietro lavorarono oltre centro Sampietrini, e il numero di lanternoni impiegati fu di settemila.

Da piazza S. Pietro, tra le ore 22 e 23, furono innalzati vari globi multicolori, e fra gli altri una enorme croce che, dopo essersi innalzata per circa duecento metri, ricadde su uno dei palazzi di piazza Rusticucci andando in fiamme.

Pellegrinaggio. — Alle 6.30 dalla linea di Pisa giunsero 210 pellegrini ungheresi, che presero alloggio a S. Marta.

Rappresentanza commerciale americana. — Con treno speciale ieri mattina giunse in Roma una commissione commerciale di circa 80 persone, in rappresentanza di 48 stati d'America. Fu ricevuta dall'on. Cappelli e prese alloggio all'Albergo di Russia

In casa del dottor Muller. — Ieri sera il delegato germanico all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, dott. Muller, offrì, nei suoi appartamenti in via Due Macelli 9, un sontuoso banchetto in onore dei delegati esteri convenuti in Roma. Fra gli intervenuti notammo il march. on. Raffaele Cappelli, presidente dell'Istituto Int. d'Agr., l'on. Bruno Chimirri, il comm. Moreschi, direttore generale dell'agr., il prof. Cuboni, il bar. Ehrepafila, cav. De Porzi, bar. Undolk, delegati dell'Austria; il sig. Delbu, il bar. von Cerro, della Germania; sir Olivier, deleg. d'Inghilterra; il sig. Lesage, deleg. della Francia; il min. Pioda, deleg. della Svizzera; il Min. de Weede, deleg. dell'Olanda; il Min. Aldunate, deleg. del Chili, il Min. Lespedes, deleg. di Cuba; il Min. Popovic, deleg. del Montenegro; il Min. Jialho deleg. del Brasile e tanti altri.

Il brillante ricevimento ebbe termine alla mezzanotte.

GIUNTA PROV. D'ASSISTENZA E BENEFIC.

Nell'adunanza dell'otto corr. la Giunta Prov. di assistenza e beneficienza prese le seguenti deliberazioni:

ROMA – Brefotrofio, forniture 1913, appr. in parte.
id. Sodalizio Fornari Italiani, Compenso agli imp. App.
id. Arciconfraternita SS.Congregazione, concentramento C. P. Trucca. App. parere favorevole.
id. Cong. Carità, giudizio ing. Ciappi. App.
id. Cong. Carità Fornitura generi pizzicheria, app.
id. Cong. Carità, lavori a stabili in via della Scala, app.
FORMELLO – Cong. Carità, compenso al messo ed allo sgrivano, app.
ROMA – Sodalizio Fornari italiani, collocamento riposo de consulente legale, app.
id Conservatorio fanciulle povere, vendita e trattativa privata di oggetti sacri, app.
id. Cong. Carità, mutuo per tenuta Bufalotta e Pedicola approvat
id. Opera Pia Michelini, forniture varie appr.
CAPEANICA – Confrat. S. Terenziano, autorizz. in giud. app.
CARBOGNANO – Cong. Carità, conversione certif. nomin. app.
ROMA – Istit. ciechi, S. Alessio, lascito Hippler parere favorev.
CANINO – Affitto terreni, non app.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, di adunerà il Consiglio comunale.

Espropriazioni. — A richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, il sindaco rende di pubblica ragione l'elenco delle espropriazioni occorrenti in relazione al piano delle opere da eseguirsi per il prolungamento della via Cavour, per costruire le rampe d'accesso al monumento al Re Vittorio Emanule II e per la sistemazione delle adiacenze.

Tale piano è stato redatto come modificazione del precedente piano regolatore in data 15 giungo 1907 parte integrante del piano regolatore di Roma e sarà depositato, insieme con la relazione dell'Ufficio tecnico del monumento nella segreteria generale di quest'o comune per lo spazio di giorni quindici decorrenti dalla data dell'inserzione della presente nel foglio degli annunzi legali della Provincia, durante il quale periodo di tempo gli interessati potranno prendere conoscenza del detto piano e proporre in merito di esso le loro osservazioni.

Per la scuola normale «V. Colonna». — Il Ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha ricevuta una Commissione del Comitato dei padri di famiglia, presso la Scuola Convitto Normale «Vittoria Colonna» composta dei signori deputati Luigi Bodio on. Vincenzo Riccio, comm. dottor Traversi, prof. Pasquale Grossi e sig. Paolo de Gislimberti, recatosi da lui per intercessario delle sorti, della scuola medesima, oggi in piazza dell'Esedra, e che il Comune ha deciso di trasportare in via Nino Bixio, presso il Viale Manzoni, in un nuovo ampio edificio, in cui, pare, si vorrebbero riunire il Convitto e la Scuola per mille allievi, maschi e femmine, delle classi normali.

L'on. Credaro ha ascoltato con grande interessamento quanto gli veniva esposto, riconoscendo la necessità per la vasta e popolata zona cui oggi la «Vittoria Colonna» serve, di avere una scuola normale, ed ha promesso di vedere se si potrà accontentare la popolazione, procurando che un'altra scuola, almeno, sostituisca in quei paraggi la scuola che si sposta.

Istituto aeronautico nazionale — Ieri mattina alle ore 10 a Castel S. Angelo, nella sala Verde, gentilmente concessa dal colonnello Borghetti, ebbe luogo la prima riunione della Commissione esecutiva presieduta dal capitano Mina.

Alla iniziativa di fondare a Roma un istituto aeronautico nazionale, avevano aderito l'on. Montù, il prof. Galanti, consigliere municipale, il prof. Kaufmann, il comm. Bentivegna Rosario, il comm. Neuschuller Alfonso, il cav. Pavoni, il comm. Vito Pardo, il cav. Pozzi, l'avv. Cinino e altre personalità. Il presidente cap. Mina, diede lettura dell'ordine del giorno che fu approvato all'unanimità. E' il seguente:

«L'assemblea degli aderenti al progetto Augusto Laici sulla istituzione in Roma di un Istituto aeronautico nazionale, riunitasi il giorno 11 maggio 1913, in Castel S. Angelo, udita le relazione letta dal sig. Laici stesso, plaude all'iniziativa, ne approva i principi informativi, dichiara costituito l'ente e passa alla nomina della Commissione perchè dia con ampio mandato attuazione all'idea.»

Concorso ippico. — La prima giornata del grande Concorso Ippico a Tor di Quinto è stata favorita dal tempo, che mettendosi al bello, ha permesso grande concorso del pubblico.

Alle 10 di ieri mattina, a Tor di Quinto incominciarono le eliminatorie della prima categoria, percorso di precisione per *gentlemen*, montati su cavalli d'ogni razza e paese. Il percorso era di m. 3000 con 16 ostacoli da coprirsi in un tempo massimo di 6 minuti. I concorrenti a parità di punti tornarono a ripetere il percorso con ostacoli rialzati.

Gl'iscritti in numero di 68, varie volte ripeterono il percorso.

Alle 14 il *pesage* cominciò ad animarsi e poco dopo era gremitissimo di ufficiali e di signore elegantissime.

Alle 18 erano rimasti in gara il capitano Pirzio Biroli, su *Raisuli*, il conte Asarta su *Foltitrai*, il ten. march. Malaspina su *A. B.*, il ten. Rivoire su *Ball* il cap. Nomis di Cossilla su *Merlo*, il ten. Campanari su *Don Basilio*, il bar. di Morpurgo su *Hneymoon*, il ten. conte Antonelli su *Rabagas*.

Il conte ten. Antonelli saltò con il suo cavallo, magnificamente, tutti gli ostacoli; giuntò però al salto del muro in discesa, il cavallo, forse per il troppo slancio preso, cadde a terra, trascinando il tenent. Sulla caduta il conte Antonelli riportò la frattura della clavicola sinistra. Colleghi e soldati corsero in aiuto dell'ufficiale che, rialzatosi, sebbene molto soffrisse per la dolorosa lesione, si recò a piedi al posto di pronto soccorso, ove fu medicato dal tenente medico sig. Paperozzi. Poco dopo il conte Antonelli con il braccio al collo passeggiava tranquillamente per il *pesage*.

La gara alle 18.45 ebbe fine con il seguente risultato: primo premio ten. G. B. Rivoire dei *cavalleggeri di Catania*; secondo premio ten. march. Malaspina; terzo premio bar. Morpurgo; quarto premio cap. Nomis de Cossilla; quinto premio ten. Campanari. sesto premio cap. Pirgio Biroli; settimo premio ten. Antonelli.

Alle 19 s'iniziò la gara degli iscritti alla seconda categoria, sull'identico percorso e con gli stessi ostacoli.

I venti concorrenti eseguirono una sola volta il percorso, perchè, calata la sera, fu necessario smettere. Oggi in mattinata la gara proseguirà.

La Corrida Romana allo Stadio. — Ieri, alle 16.30 si iniziò allo *Stadio Nazionale* lo svolgimento della *Corrida romana* che con tanto favore fu accolta l'anno scorso dal nostra pubblico e che anche ieri suscitò grande entusiasmo.

I recinti *A* e *B*. erano gremiti di pubblico elegantissimo: innumerevoli le signore e le signorine in superbe *toilettes* primaverili.

Anche il recinto *C* era affollatissimo.

Certo la coincidenza del *Concorso Ippico* a Tor di Quinto e la incertezza del tempo, minaccioso fin dopo mezzogiorno, contribuirono non poco a limitare il concorso del pubblico, che nelle repliche di questo caratteristico spettacolo popolare accorrerà allo Stadio indubbiamente in maggior folla. Dopo il corteo dei butteri, delle squadre dei giostratori romani e viterbesi, seguiti da un numeroso gruppo di vacche e di tori, entrò in campo la squadra romana dei giostratori, composta dei signori Cesare Tamagnini *capo squadra* Pietro Paspaglioni ed Ettore Nobili *capi giostratori*, Ernesto Testini, Salvatore Nobili, Umberto Manenti, Umberto Giorgetti, Virgilio Giorgetti, *giostratori*.

Nella botte semovente era il sig. Ascenzio Cruciani, che provocò la massima ilarità.

La squadra lottò contro due teoriche, però, non furono messi con le corna in terra.

Il pubblico festeggiò con molta vivasità i giostratori romani.

Quindi si svolse la corsa dei butteri in tre batterie di tre squadre di quattro butteri ciascuna: quella dei rossi, quella dei verdi, quella dei bianchi.

I vincitori furono salutati da prolungate ovazioni.

Subito dopo queste eliminatorie della corsa dei butteri, entrò in campo la squadra dei giostratori viterbesi, che si presentò con la consueta eleganza di movimenti.

Era composta dai signori: Carlo Pugliani, *capo squadra*, Luigi Cioci, *capo giostratore*, Vincenzo Frazzoni, Paolo Ferri, Remo Bacci, Pietro Franzoni, Antonino Moretti, *giostratori*.

Nella botte semovente era il sig. Francesco Torchia, contro il quale i tori non volevano ostinarsi

Il primo toro che fu assegnato ai viterbesi offrì un giuoco animato e brillante e fu atterrato con una magnifica presa audacissima, tra le più alte acclamazioni della folla.

Dopo un breve riposo, il secondo toro, agile, irrequieto, ed anche un pò...... impacciato, si rassegnò a farsi mettere con le corna in terra, tanto questo era il suo inevitabile destino dato il valore e l'allenamento dei forti viterbesi.

Il pubblico del settore C. diede, non si sa perchè, dei segni di impazienza durante questa seconda lotta, molti fischi ed urli echeggiarono, ma poi, allorchè il toro fu atterrato, un caldo applauso cancellò quel momento di inurbana irrequietezza.

Ritiratasi la squadra viterbese, i tre butteri vincitori delle rispettive batterie furono allineati per la *decisiva* della corsa (due giri di pista). Dopo un'ottima partenza, i cavalli, guidati con impressionante audacia dai bravi butteri, si lanciarono a grande velocità sorpassandosi alternativamente, tra il più vivo interesse del pubblico.

La vittoria rimase al vincitore dei rossi, un giovane buttero, energico e simpaticissimo, che dal pubblico fu costretto a fare il *giro d'onore* della pista, tra una continua ovazione.

La domatura dei puledri, dalla presa al laccio fino al completo ammansimento seguita con emozione e con interesse dal pubblico, provocò grandi applausi, specialmente quando i butteri fecero numerosi giri nella pista inforcando i giovani ed irrequieti cavalli, che tentavano invano di disarcionare i forti cavalieri.

Alle 19 la folla lasciò lo Stadio e prese d'assalto le vetture tramviarie

Ferrovieri ex militari — Il Comitato Centrale dei ferrovieri ex militari con sede in Roma, Via Gaeta N° 19, il 27 aprile u. s. - come fu da noi pubblicato tenne una riunione alla quale intervennero anche i sigg. Alessandrini di Firenze e Pecoraro di Pesaro, i quali, come rappresentanti del personale, avevano patrocinato la causa degli ex militari nel Parlamentino ferroviario.

La riunione non potè avvenire con invito a tutti gli aderenti per l'attuale fermento dei ferrovieri.

Tale riunione ebbe lo scopo di discutere sui mezzi più diretti ed opportuni intesi a risolvere la questione degli ex militari.

Il Presidente ha fatto una dettagliata relazione sul lavoro di propaganda compiuto, ed ha riferito sulla portata finanziaria da risolvere pel conseguimento dello scopo.

L'Alessandrini ha fatto una lucida esposizione delle conferenze avute nel Parlamentino col Direttore Generale e poscia ha concluso col ritenere che la questione degli ex militari dovrá risolversi facendola comprendere nel progetto sulla Cassa-Pensioni.

Progetto che, come annunziò alla Camera il Ministro Sacchi, è di prossima presentazione -

Non appena ritornerá la calma negli animi—sarà ripresa la riunione del Comitato, nominando una Commissione, la quale si ripromette di dimostrare al Direttore Generaile che il riscatto degli anni passati a servizio della Patria dovrá avvenire senza sacrificio degli agenti ed alle stesse condizioni di tutti gli altri impiegati dello stato, o per lo meno che esso avvenga col minore sacrificio possibile per le finanze dei ferrovieri dello Stato.

Allo scopo poi d'illuminare tutti gli aderenti lontani da Roma, il Comitato Centrale ha già pubblicato una circolare in proposito, richiamando speciale mente l'attenzione di coloro che hanno relazioni con i Deputati, affinchè questi nell'ora delle discussioni del progetto alla Camera votino favorevolmente, dimostrando loro come la causa delgli ex militari è una rivendicazione onesta che il Governo non potrá negare'

CONFERENZE

Le bellezze dei laghi e delle prealpi. — Antonio Massara, il geniale direttore del Museo del Verbano, ha tenuto al Circolo Artistico, dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto, nel quale era rappresentata la migliore aristocrazia dell'ingegno e dell'arte una bella conferenza sulle «Bellezze dei laghi e delle Prealpi».

L'oratore ha cominciato col ricordare quale fonte d'ispirazione i laghi d'Italia settentrionale e le montagne che li circondano abbiano in tutti i tempi fornita agli studi artistici. Turner e Ruskin ne ritrassero gli aspetti più caratteristici e significativi, il Goethe, che si sentì irresistibilmente attirato dal fascino della loro bellezza non ebbe agio di recarvisi mai, ma vi fece giungere la sua indimenticabile Mignon, acquarelli, stampe, litografie, riproduzioni di ogni genere ne esaltarono lo splendore delle cime inaccessibili, la quiete degli angoli nascosti e solitari, il silenzio delle acque ricche di vita e di colore.

Ma l'arte non può esprimere appieno lo splendore dei grandi spettacoli naturali. Le sue manifestazioni rimangono immobili, mentre il paesaggio si trasforma e la cura degli uomini deve essere diretta non ad impedire questa trasformazione, ma a badare che essa avvenga secondo una legge di armonia e di bellezza.

La splendida conferenza del Massara che fu sottolineata da approvazioni nei momenti più salienti e accolta, alla fine, da un vivo applauso, illustrata da magnifiche proiezioni.

L'esercito coloniale – Ieri l'on duca Colonna Cesaró ha tenuto al Collegio Romano una interessante conferenza su *L' esercito Coloniale*.

Dopo aver premesso che tanto l'entusiasmo, che fa chiamare gli ascari i nostri fratelli neri, quanto il criterio di considerarli mercenari sono manifastazioni di un esagerato sentimentalismo che in fatto di politica coloniale é pericoloso e dopo aver constatato come l'esercito coloniale sia fra i più importanti fattori di successo per le imprese coloniali, l'oratore tratteggia la storia delle vicende dell'esercito eritreo, la sua organizzazione attuale la sua forza, il suo reclutamento, l'ordinamento della milizia mobile, delle bande irregolari e del chitet..

Esamina quindi le peculiari qualitá che ha il popolo italiano per la comprensione della psiche degli indigeni, e le tradizioni etniche delle popolazioni etiopiche, che concorrono a cementare l'unione degli indigeni sotto le autoritá italiane, e quindi a rafforzera le campagne dell'esercito eritreo. Nota come il segreto dell'organizzazione militare eritrea sia consistito nel fare di ogni reparto militare una cellula sociale, sicchè la gerarchia militare stabilita dal Governo italiano tende a sostituire quella feudale tradizione locale, ci avvinge maggiormente le popolazioni.

Per la Libbia vi saranno maggiori difficoltá a organizzare un buon esercito a meno che non si segua una politica religiosa audace che leghi ai nostri gli interessi religiosi delle popolazioni indigene; e comunque bisogna contare sui contingenti che possono fornire le tribù negre sudanesi dell'interno. Conchiude finalmente rilevando come, data la posizione delle Libia sul Mediterraneo, la sua vicinanza a fiorenti e forti possedimenti soggetti a Francia e Inghilterra, la sua prossimitá al teatro di possibili guerre eropee, essa sará per l'Italia ragione di forza o di debolezza, secondo l'organizzazione militare che ad essa si saprà dare, per cui oggi il problema dell'esercito coloniale non è più soltanto un problema coloniale, ma anche un problema nazionale.

L'oratore, efficace sempre nel suo dire fu attentamente ascoltato dall'elettissimo uditorio e alla fine fu salutato da grandi applausi.

Museo dei gessi. — Nella seconda delle sue conferenze sulla pittura decorativa il prof. E.Loewy trattò, ieri, dello stile pompeiano degli ultimi decenni prima della distruzione: stile che è la continuazione dei due precedenti con una progressiva tendenza verso il fantastico. Questo stile il conferenzere illustrò soprattutto con esempi tolti dalla case dei Vettii, dell'età di Nerrone, interessando il numeroso pubblico artistico ed intellettuale alla straordinaria abbondanza e multiformità degli elementi decorativi, frutto di una lunga elaborazione di cui quest'arte congeniale si serve.

Universita' popolare— Lezioni del giorno 12 maggio (Sede del Collegio Romano)

Ore 21-22— Arnaldo Faustini - Nozioni di geografia: *Alla scoperta dell'Africa*

Ingresso libero.

Le dizioni di Diana Légrange. — Dopo la lettura delle *Rapsodie Garibaldine*, che all'Associazione Calabrese ha tenuto con ottimo successo Diana Légrange ieri sera ha ottenuto ancora una volta il pieno favore del pubblico con la recitazione delle Canzoni di D'Annunzio e di alcuni suoi apprezzati componimenti poetici, ascoltati con intensa attenzione dal numerosissimo pubblico che gremiva la sala dell'Associazione Impiegati. La poetessa, suggestiva dicitrice, fu interrotta spesso da applausi durante la lettura e infine complimentata dai presenti.

Il banchetto dei marchigiani. — Ieri, alle 13, nel Salone del Ristorante Campestre - Batteria Nomentana – ebbe luogo il banchetto della «Società di M.S. fra marchigiani residenti a Roma». Al pranzo fece seguito una riuscitissima festa campestre.

Fra i numerosi intervenuti notammo: la signora Maria Jommi dei conti di Cogorno, vice pres. della sez. femminile, il vice pres. della Soc. di M.S. sig. Rinaldi, gli on. Miliani, Pacetti, Murri (l'on. Speranza aveva inviata la sua adesione); il comm. Mariotta, il conte Stelluti; l'avv. Storoni, l'avv. Gabrielli, il cavaliere Ballerini, il cav. Rossi per la Soc. Pesarese-urbinati, unita a quella marchigiana. Il sig. Eromboni rappresentante la Soc. Fignieri; i sigg. Pesciarelli, Vitaletti, Brucia, Burzighelli, Morazzini, Settembri, la signora Vitali Scodaniffrio, Venturi, la sig.na Magi pel Comitato ed altri di cui ci sfugge il nome.

Garden party di beneficenza. — Dalle 16 alle 19 di oggi a Villa Celimontana (Mattei) gentilmente concessa dai nobili proprietari, avrà luogo una *Garden party* di beneficenza promossa da un comitato di dame della nostra aristocrazia; principessa Aldobrandini, donna Clotilde Antici-Mattei, marchesa F. Bourbon del Monte, contessa Dentice di Frasso, baronessa Natalia Blanc, donna A.M. Borghese, donna Rosalia Boncompagni, marchesa Cavalletti, duchessa Rufina Grazioli, mrs. Granet, miss. Idding, principessa Lichtenstein, marchesa F. Patrizi, donna M. Pignatelli di Terranova, donna Elena Ruffo contessa di Sanseverino, contessa V. della Somaglia, donna Matilde Theodoli, mrs. Schuny e M. Warren.

Si eseguirà da distinti artisti dell'ottima musica all'aria aperta all'ombra delle piante secolari e canteranno i cori dei fanciulli della «Scuola Gregoriana».

Alla Villa Celimontana da cui si gode una magnifica vista sulle antichità e sulla campagna romana, accorreranno senza dubbio numerose l'alta società romana e straniera.

Esposizione floreale a Villa Umberto. — Ieri una quantità enorme di pubblico ha visitato l'Esposizione di floricultura al Giardino del Lago della Villa Umberto, ove ebbe luogo anche il Congresso speciale dell'arte del fiorista.

Diamo qui appresso l'elenco dei premiati di questo concorso speciale.

L'assegnazione generale dei premi per l'Esposizione avrà luogo oggi; i signori giurati sono pregati di trovarsi alle ore 14,30 nella sede dell'Associazione Movimento Forestiari, Via Colonna 12, per l'approvazione dei relativi verbali.

Oggi l'esposizione rimarrà aperta dalle 8,30 fino all'ora consueta di chiusura della Villa Umberto 1°.

Presterà servizo il Concerto Esquilino, diretto dal maestro Cecconi.

I premiati. — La terza sezione della Giuria, incaricata di giudicare il concorso speciale dell'arte del fiorista, presieduta dal marchese Vladimiro Campanari e composta dei signori: Balestra cav. uff. Giuseppe, Bocco Luigi, Brambilla Carlo, Contini Gioacchino, Gaudini Mario, Lazzarini Alfredo, Mariani Augusto, Marzano G. B., Molinari Giuseppe. e del segretario Traverso Onorato ha attribuito i seguenti premi:

Per decorazioni complete da tavola – Meritevole di medaglia d'oro, ma perchè giunto in ritardo giudicato fuori concorso ed assegnata grande medaglia d'argento dorato: Dubois Gaetano.

Grande medaglia d'argento dorato primo premio, Costantino Muri. – Medaglia d'argento dorato, secondo premio, Campi Aniceto.. – Medaglia d'argento terzo premio, Graziani Ernesto. – Medaglia di bronzo

---

davanti al Parlamento: e in Italia si sono limitate fino ad ora a fare dei voti platonici, basando (secondo una gentile scrittrice) la loro pretesa sul fatto che poichè si è dato 'l voto agli analfabeti, si può ben dare anche ad esse. Questo ragionamento non è nuovo. Anche il senatore Faldella lo ha invocato nella prima discussione sul voto femminile. E non è neppure un atto di superbia: il confrontarsi cogli analfabeti per aver l'onore di assomigliarli e di occupare un posto comune con essi è anzi indizio di una grande modestia, a meno che nelle intime aspirazioni delle aspiranti al voto non voglia essere o parere un'arguzia o una spiritosità. Ma per chi le conosce e ne ha seguite le traccie dal primo Congresso femminile alle loro pubbliche manifestazioni, dai balli filosofici alle mascherate di beneficenza, può, senza tema di errore, constatare che tutta la psicologia femminile è così, perchè non può essere che così, in quanto che, salvo le grandi eccezioni, nelle azioni pubbliche, le donne escono sempre dal vero, o lo esagerano.

Mr. Asquith ha dunque scongiurato la Camera dei Comuni a non fare dei salti nel buio colle Furie, e di lasciar le grazie alle *Muse*, le Iddie amabili dell'antichità, a cui i poeti hanno sagrificato con ardore e a cui dobbiamo i più grandi godimenti dello spirito.

Chi non ricorda il leggiadro poemetto del Monti che le riguarda?

Di nove io dico vergini leggiadre
Del canto amiche e delle belle imprese;
Melpomene che grave il cor conquide
E Talia che l'error flagella e ride;
Calliope che sol coi forti vive
Ed or ne canta la pietade or l'ira,
Euterpe, amante delle doppie pive,
E Polinnia del gesto e della lira;
Tersicore che salta, e Clio che scrive,
Erato che d'amor dolce sospira
Ed Urania che gode le carole
Temprar degli astri ed abitar nel sole.

In tutte le cose grandi di cui l'antichità classica ha lasciato l'impero alle donne, non ci risulta che riconoscesse ad esse il diritto del voto, ed esclude il *salto nel buio* nagli uomini. lasciando il salto a Tersicore, visto che le donne ci riescono così bene Difatti, dall'America dove si cerca il voto ballando, alla Francia, dove madama Duncan fa celebrare le esequie de' suoi figli morti nella sala destinata ai balli antichi, su di un catafalco con due bare bianche coperte di gigli, colla madre orbata e vestita di un costume greco, che cammina grave alla musica di Mozart, e alla sig.na Ada Villany, che si è presentata *al vero* in teatro per amore dell'arte, è tutto un movimento di libertà, che veramente aprirà le porte all'elettorato, ma lo chiude ad ogni onoratezza di costume.

Poichè bisogna poi porre un grave problema in questo dibattito del voto femminile.

Per essere elettori, se non eleggibili, a cui come finalità le *suffraghette* aspirano, sono necessarii e l'abbiamo detto altre volte, dei diritti civili e politici, che si acquistano per capacità personale e che si perdono per delinquenza o per un reato preveduto dal codice.

La nuova scuola penale cammina i soggetti ad essa sottoposti ed afferma che gli uomini e le donne nascono con certi stigma particolari. Ora, al furto, per esempio, la più disonorante delle azioni sociali dell'uomo, nella donna corrisponde un'altra, diremo, azione, la quale non cade propriamente sotto un articolo del Codice ma che la *vox populi*, almeno sin qui, ha giudicato e condannato.

Le signore che hanno partecipato e partecipano ai Congressi e che frequentano l'Università e le conferenze scientifiche sanno tutte ormai di che cosa si tratta; certo che l'uso comune attribuisce l'onore delle donne a speciali condizioni, molto diverse da quelle dell'onore dell'uomo. L'insistere su questo punto sarebbe superfluo e disgustoso per tutti. Certo un uomo non perde i diritti politici per quelle così dette *mende* per cui le donne perdono se non altro la rispettabilità.

Seimila anni di storia umana hanno considerato le basi della morale da un solo punto di vista: *la castità delle donne.*

Prima della storia di questi seimila anni, gli uomini pare si sgozzassero per la violenza dell'istinto, o per un pesce colpito dalla fiocina, o per un pezzo di carne cruda. La civiltà progredita, quella che faceva chiamare dai nostri padri antichi *straniera* la donna venale, colla quale *non bisognava assidersi al desco, poggiando il volto sulla mano e sul gomito e guardando l'uomo negli occhi*, ci ha portati man mano a formare delle associazioni di *vestali*, con *conservatori* speciali a cui la libertà ha accordato molti privilegi noti alle signore che studiano. Esse hanno a capo delle signore, che pagano la ricchezza mobile e che posseggono una certa cultura..... almeno contabile, dei beni stabili, dei titoli..... di credito e ricchezze di imprese, non sospette di essere state rubate; conoscenze di virtuose..... di musica, che dovrebbero e potrebbero essere dichiarate elettrici e magari eleggibili col tempo e colla paglia.

Poniamo per esempio un fatto che non è remoto nei fasti dell'arte italiana. Come si potrebbe negare il voto, poniamo, a un'insigne donna che possedesse dei talenti... d'oro, notoriamente conosciuta, grande mecenatessa di artisti a cui un poeta dedicasse i suoi poemi drammatici e la tenesse, per così dire, a battesimo della notorietà artistica? Come si potrebbe negare il voto a certe *virtuose* di ballo filosofico o a quella che sentisse bussare alla sua finestra in modo non dubbio da qualche artista o da qualche poeta sommo?

E in questo strano periodo di combattimento delle anime quel che è più da notarsi è la singolarità del caso, che i partiti estremi cercano di avere la vittoria dell'elettorato femminile; i socialisti da una parte e i clericali dall'altra.

Arrivano diretti a me, così all'infuori di ogni lotta e di ogni controversia, così oscura per quanto inesorabile *stracciatrice* di schede elettorali con e senza busta, dei giornali che mi gettano nella più grande perplessità. Due fra gli altri meritano una speciale attenzione: uno che fra molte cose accenna alla *protezione della giovane* in cui un Senatore del Regno, in una riunione presieduta da un vescovo, fa voti perchè le *dissensioni morali possano scomparire*, che precede un fervorino sulla pace coniugale: «quando la donna «sarà tanto cosciente che sentendo la dignità di un «principio ne sarà anche gelosa custode, di fronte ad «un marito che pretendesse di fargliele sacrificare; «perchè non è privandola dell'esercizio del voto che «sarà tolta ogni disparità..... La donna saprà molto «meglio che al presente, ridurre l'uomo, *politicamente disonesto*, a miglior consiglio, con la sua garbatezza, buon senso e saggezza; e lui meglio di oggi godrà d'intrattenersi con lei perchè saprà meglio comprenderlo e dargli opportuni avvisi... Oggidì l'uomo va a votare senza talora che la donna se ne interessi alcun che, quando cioè ella non ha la coscienza della sua missione e del suo valore e senza neppure distinguere la forza d'un principio, la gravità «d'un'offesa».

Questo per la pace domestica e per nostra edificazione nel campo clericale.

In quanto ai socialisti, che non hanno la *protezione della giovane*, essi hanno tenuto nel Congresso di Reggio un'adunanza solenne, nella quale le donne si sono impegnate con essi per la conquista del suffragio femminile a collaborare in una seduta tumultuosa.

L'Inghilterra informi sulle conseguenze di questi voti platonici.

Intanto le signore italiane, per prepararsi al grande atto a cui involontariamente un illustre consesso ha dato l'appoggio della sua autorità, come Sir E. Grey in cui l'ideale contrasta colla pratica e colla scienza della vita, dànno buon giuoco ai partiti sovversivi con spettacoli così strani come quelli che abbiamo avuto in questi ultimi tempi tanto da poter rendere passibili nei loro giornali riproduzioni di fotografie, diremo antiartistiche, per non dir altro e di additare al popolo questo fatto con parole di colore assai oscuro: «Feste, ricevimenti, pranzi, balli, sports di ogni genere e five «o clok, e spettacolo di beneficenza, e chi più ne ha «ne metta... Quando ci sono i quattrini c'è tutto! «E c'è chi muore di fame!»

Ebbene, per finire, ed è tempo: cosa vuol dir questo? Il voto femminile come il ballo filosofico, lo sport e il *flirt* nelle donne, e infine tutte le azioni che portano la donna fuori di casa, e la espongono a battaglie, a spettacoli e a passioni all'infuori del costume, della tradizione e dei doveri della maternità, sono tutte manifestazioni morbose d'un periodo agitato di transizione, a cui soltanto il *ritorno al vero* potrà togliere il pericolo d'una tormentosa bancarotta morale.

Caterina Pigorini Beri.

fuori concorso perchè giunto in ritardo, Simonetti Angelo.

Per motivi di decorazione per tavola. – Medaglia d'argento, Berarducci Serafino.

Per guarnizione di sospensione. – Medaglia d'argento, Costantino Muri.

Per cesti guarniti con piante fiori e fogliame. – Medaglia d'argento, Campi Aniceto.

Per vasi guarniti artisticamente con fiori e fogliami. – Meritevole di medaglia d'argento dorato, ma perchè giunto in ritardo giudicato fuori concorso ed assegnata medaglia d'argento, Simonetti Angelo.

Medaglia d'argento a pari merito, Alessandri Cesare e Campi Aniceto.

Per guarnizione per salotto. – Grande medaglia d'argento dorato, primo premio, Berarducci Serafino. Medaglia d'argento fuori concorso perchè giunto in ritardo, Dubois Gaetano. – Medaglia d'argento, Graziani Ernesto.

Fuori programma. – Medaglia d'argento ad un artistico lavoro di fantasia in fiori ad Ernesto Graziani. Medaglia di bronzo per un lavoro di fantasia in fiori a Berarducci Serafino.

Escursione a Cures e a Farfa. — Ieri una bella schiera di studiosi si recò a Cures, a visitare la patria di Numa Pompilio. Attraverso un paesaggio ridente si giunse al poggio che segnava la sede dell'antica città della quale resta testimonianza solo in qualche epigrafe, rimasta sul posto.

Dopo una chiara esposizione dei fatti storici, di cui fu teatro questa vallata, il prof. Sigismondo Kulczisky con la sua facile parola, disse della città che qui era e dei suoi legami con Roma. La giornata bellissima indusse i gitanti a prolungare la gita e raggiungere la Badia di Farfa, il celebre convento che molte volte stette in armi contro i pontefici, e che fu centro di coltura e conservatore di antiche memorie.

Della comitiva facevan parte la sig. Quattrociocchi, le signorine Bernard e Massano; ed i signori gr. uff. R. Fontennive, il cav. Saija, i dottori Quattrociocchi ed Eisen, il prof. Kulczisky, il sig. Papazzoni, il comm. dr. Giammarino, il segretario dell'Archeologica e molti giovani studiosi.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri la sig.na Adriana Pizzi, figliuola del nostro amico Alessandro Pizzi della Ditta Noerremberg e C., ha ottenuto col massimo dei punti il diploma di magistero d'arpa.

Ella eseguì con arte squisita difficilissimi pezzi riscuotendo il plauso unanime della Commissione.

Congratulazioni sincere alla brava e gentile signorina, allieva della esimia e distinta maestra signora Anita Patrizi Luzi.

Pro-Quartiere Tiburtino. — Alle 16 di ieri il Comitato pro Quartiere Tiburtino inaugurò la sua nuova sede in via dei Marsi 66, data gratuitamente dall'ingegnere Talamo, direttore dell'Istituto dei Beni Stabili.

La festa inaugurale fu tenuta in un ampio cortile, adiacente ai locali dell'Associazione.

A ricevere gl'invitati erano il pres. del comitato sig. Genza Ignazio, i vic. pres. sig. Gallo e Cola Picchioni, il segret. sig. Gaspodini e i consiglieri: Loppi, Ciambelloni, Lucidi, Pezzi, De Santis, Scaglioni, Simoni, e il sanitario del quartiere dott. Giovanni Genoese.

Verso le 4.10 giunse l'ing. comm. Talamo, accompagnato dal cav. Bertini e dall'ispettore Luchini, mentre il concerto dell'istituto Pio X intuonava la marcia reale.

Dopo che una massa enorme di popolo entrò ad occupare tutti gli spazi disponibili dell'ampio cortile incominciarono i discorsi inaugurali.

Primo oratore fu il vice pres. sig. Gallo che ricordò l'origine e lo scopo del comitato a lui seguì l'avv. Guido Aroca che disse come sia necessario che tutti gli abitanti di San Lorenzo si stringano attorno al Comitato, perchè questo possa riuscire a far esaudire i desiderata di quel popolo.

In seguito presero la parola altri membri del comitato e tutti esposero i bisogni urgenti del quartiere e ringraziarono l'ing. Talamo che è stato l'unico che di esso si sia ricordato, dando case ampie ed igieniche che sono fonte di salute e di educazione civile e morale.

L'ing. Talamo in fine fu costretto, tra vivissimi applausi, a prender la parola.

Egli, dopo aver ringraziato tutti della prova di affetto e di riconoscenza che gli veniva data, promise di non tralasciare di occuparsi del quartiere, nel quale si augura un giorno poter trasformare tutti i miseri tuguri in case ampie, piene di luce e di sole.

Al comm. Talamo, tra applausi scroscianti, furono offerti poi da una bella e bionda piccina due *bouquets.*

Cessati così i discorsi inaugurali, mentre il concerto eseguiva uno scelto programma musicale, fu offerto, agl'invitati un *vermouth* d'onore.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Il disastro del pirotecnico Marazzi. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri nello stabilimento pirotecnico di Giovanni Battista Marazzi, posto in via Ostiense 32, per causa ancora non accertate, si sviluppò il fuoco.

Nell'opificio erano in preparazione circa 2000 razzi, 8000 stelle per segnalazioni ed una infinità di castagnole e di altre materie esplodenti; tutto materiale che doveva essere adoperato per la giradola della prossima prima domenica di giugno.

Mano mano che le fiamme si propagavano si avvertiva il cupo fragore degli scoppi degli esplodenti che con un crescendo spaventevole si seguivano gli uni agli altri. Accorsero subito sul posto guardie e carabinieri e i vigili di via Genova, nonchè grande folla di persone impressionate dalle fragorose detonazioni. A pianterreno dello stabilimento lavoravano tre operai, i quali fortunatamente ebbero il tempo di mettersi in salvo. Essi sono: Enrico Consalvi, Francesco Altissimi e Lorenzo Froncillo. Non così al primo piano, ove si trovavano cinque povere ragazze, le quali furono travolte dalle ruine della casa preda delle fiamme.

Una sola, a nome Teresa Monnati di a. 15, ab. fuori Porta Portese n. 12, fu potuta essere tratta in salvo dal maresciallo dei RR. CC. Cleto Babbucci. Trasportata all'ospedale di S. Spirito quei sanitari le riscontrarono ustioni di 1° e 2° grado alle braccia ed alle gambe, per le quali fu dichiarata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Le altre quattro compagne di lavoro perirono miseramente e solo dopo difficile lavoro dei vigili se ne poterono estrarre i cadaveri, orribilmente ustionati e massacrati. Le vittime rispondono ai nomi di Anita Semprini, Rosa Berardi, Ermelinda Bracci e Alfonsina de Camynis.

Anche Pasquale Rossi, un operaio addetto ai lavori, è rimasto vittima del disastro.

Una folla compatta rimase sul posto fino a sera, mentre i vigili compivano l'opera faticosa di spegnimento e di isolamento del fabbricato commentando in vario senso l'accaduto e compiangendo le povere vittime del lavoro.

Fra i primi ad accorrere fu il Sindaco Nathan, il quale provvide a far chiamare l'on. Molina, il qual, essendo competentissimo in materia di esplosivi, avrebbe potuto dare ottimi consigli per i lavori di salvataggio.

L'on. Molina accorse subito; ma nulla potè consigliare in fatto di salvataggio, essendo ormai lo stabilimento completamente distrutto; accettò, invece, l'incarico di una perizia per assodare le cause e le responsabilità, e da prime indagini fatte sembrò che lo stabilimento fosse saltato in aria per le sostanze emanate dalle polveri non bene setacciate.

Sul luogo si recò il giudice istruttore Masci, per le costatazioni di rito.

Scontro tra ciclisti. — Ieri mattina il volontario ciclista Luigi Ruggeri di a. 22, ab. in via Madonna dei Monti 30, mentre con alcuni compagni, transitava in bicicletta per il Lungo Tevere Flaminio, fu investito da un altro sconosciuto ciclista, che andava in direzione apposta. Nella caduta il Ruggeri riportò la frattura e delle ossa nasali ed all'ospedale di S. Giacomo potrà guarire in una trentina di giorni s. c.

La disgrazia di un fuochista. — Ieri al deposito di locomotive di S. Lorenzo il fuochista Giuseppe Salvatorelli di a. 30 ab. in via Germano Sommeiller 12, mentre era intanto a far pulizia alle ruote della locomotiva, portante il n. 87.682, si ebbe due dita della mano destra schiacciate, perchè il macchinista non ancora identificato, imprudentemente mise in moto la pesantissima macchina. Alle grida strazianti del disgraziato accorsero vari compagni di lavoro, i quali prontamente lo trasportarono in una vettura all'ospedale di S. Giovanni. Quei sanitari giudicarono il fuochista guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Arresto di pericolosi borsaiuoli. — Da tempo giungevano alla Questura numerose denunzie di borseggi di non grande entità, ed il Questore per evitare che le criminose imprese si ripetessero, dispose attive indagini per identificare e rintracciare gli sconosciuti messeri. Si potè così assodare che alcuni borsaiuoli forestieri avevano scelto la nostra città come sede della loro disonesta attività, ed infatti ieri sera nel caffè Galeazzi in Piazza Zanardelli, gli agenti della squadra investigativa trassero in arresto il pregiudicato romano Giovanni Dussoni, che era in compagnia di temibilissimi borsaiuoli fiorentini, già tristamente noti all'autorità di P.S. di quella città per furti, rapine, ed altri reati del genere. Naturalmente anche questi ultimi furono tradotti alla questura centrale, dove ben presto furono identificati per Umberto Mecci, di a. 32, Mario Puccini ed Antonio Concetti di a. 39.

S'indaga ora di quali reati gli arrestati siano responsabili

Gesta ladresche e teppistiche. — Ieri notte i soliti ignoti forzata la porta dell'osteria in via Valadier 12 di proprietà di Teresa Cesari, di a. 41 penetrarono nel detto locale e non potendo fare di peggio asportarono 2 bottiglie di marsala e 4 di liquore Elena. Non paghi, però, vollero ancora danneggiare l'esercente con l'introdurre delle immondizie in un recipiente, che conteneva ben 200 litri di olio. Il cav. Perfetti del commissariato di Prati indaga attivamente.

Lo sconforto di una madre. — Certa Annunziata Zuccani, di a. 44, da Bracciano, ab. in via dei Sabelli 64, ieri per il dispiacere che la propria figlia Nicolina era stata abbandonata dal fidanzato, il pregiudicato Aurelio Lepri, decise di morire ingoiando due pasticche di sublimato. Accompagnata da due agenti municipali all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari trattennero la disgraziata in osservazione. La Zuccani fu trovata in possesso di un lungo coltello a manico fisso, che venne dagli agenti sequestrato.

Cade dal treno. — Giuseppe Buccioli, di a. 18, ab. in via delle Coppelle 25, carbonaio alle 19,10 di ieri partì in treno dalla stazione di Albano; giunto nei pressi di Marino, si affacciò allo sportello, quando, all'improvviso, si aprì ed il Buccioli cadde a terra, riportando la frattura della spalla sinistra e commozione celebrale.

Fu trasportato all'ospedale del Policlinico ove fu giudicato guaribile in g. 40.

Furto ad un orefice. — Il signor Enrico Sanipoli, di a. 34, proprietario del negozio d'oreficeria al Corso Umberto I.° 481, denunziò ieri al commissario di Campo Marzio, che verso le 16,45 di ieri l'altro, ignoti ladri forzata la vetrina esterna nel negozio rubarono 4 orologi neri d'acciaio, un cucchiaino d'argento, una forchetta d'argento e due cucchiaini per il complessivo valore di lire 5.

Il solito sbaglio. — Alle 11,30 di ieri Annita Vannucchi, di a. 39, nella propria abitazione in via Principe Umberto 216, bevve per isbaglio del sublimato.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, dai sanitari fu trattenuta in osservazione.

Ladro colto in flagrante. — Ieri fu arrestato dalle guardie del commissariato del Viminale, Enrico Laurelli, perchè sorpreso in paiazza delle Terme mentre rubava un fanale all'automobile condotto dallo *chauffeur* Tommaso Ferrali.

Rissa in piazza Mastrogiorgio. — Alberto Ferrara, di a. 24, ab. in via Alessandro Volta 12, venne a lite, iersera alle 20, in piazza Mastro Giorgio con certo Salvatore di professione carbonaio, non meglio identificato e da questi ricevette una coltellata alla mano sinistra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 15.

Guardia contusa. — La guardia di P. S. Fiorenzo, della delegazione del Testaccio, iersera nel procedere all'arresto dell'ammonito Guerino Silvestri venne da questi colpito con pugni e calci. Riportò delle contusioni guaribili all'ospedale della Consolazione in. g. 8.

Rissa alla Bocca della Verità. — Pasquale d'Onofri, di a. 63, manovale, ab. al dormitoio di S. Galla, iersera alle 21,30 in via Bocca della Verità venne a questione con Roberto Zirotti, di a. 25, e fu da questi colpito con un vaso alla testa.

Riportò una ferita che alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 8. Anche il Zirotti nella colluttazione rimase ferito alla mano destra. Guaribile in g. 6.

Tafferuglio in tram. — Iersera, alle 20, nel piazzale della vecchia stazione, di Trastevere su un tram della linea n. 3. nacque una questione fra tre individui. Fermata la vettura, due di questi trascinarono a terra l'astucciaio Alfredo Moretti, di a. 22, ab. in via dei Coronari 133, ed esplosero in aria 6 colpi di rivoltella. Uno dei colpi sfiorò la mano del Moretti.

Sopraggiunta la guardia municipale Pettucco, unitamente a due soldati del genio, gli sconosciuti si qualificarono per agenti di P. S. ed intimarono alla guardia di arrestare il Moretti.

S'incamminarono quindi verso l'ufficio di P. S. di Trastevere, ma prima di entrarvi, i due con un pretesto si allontanarono.

Il Moretti dichiarò e dalle indagini eseguite dal delegato Gragnani, risultò vera la versione di non aver presa parte alla rissa, ma d'essere stato spinto fuori dalla piattaforma del tram.

Accompagnato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in g. 8, Il delegato Gragnani fa indagini per accertare come si è svolto il fatto.

Sarà poi vero? — Marianna Giovannini, di a. 30, ab. in via Ostiense 208, verso le 17,30 nella propria abitazione, mentre aveva un coltello in mano, disgraziatamente cadde, ferendosi alla coscia sinistra!

All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in g. 12.

Investimento al Corso Umberto. — Maria Coccodrilli, di a. 30, domestica presso il sig. Luigi Osti ab. in via Frattina 43, ieri nel pomeriggio al Corso Umberto fu investita da un biroccino, il cui conducente è rimasto sconosciuto, e fu gettata al suolo,

Nella caduta riportò la frattura della mano sinistra

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in g. 15.

Nel salire in tram. — Il falegname Enrico Romagnoli, di a. 50, ab. in via Leonardo da Vinci 42, verso le 19,45, in Albano Laziale, mentre saliva su di un tram dei Castelli Romani, per tornare a Roma, la vettura si mise in moto ed egli cadde ferendosi alla mano destra.

Fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dall'elettricista Enrico Falerni di a. 30. I sanitari giudicarono il Romagnoli guaribile in g. 25.

Borseggi in tram. — Massimo Staggi, di a. 63, ab. in via dei Carbonari 13, impresario di lavori, ieri nel pomeriggio, mentre saliva su di una vettura tramviaria della linea 1, in piazza Rusticucci, fu derubato del portafogli contenente lire 50.

— Anche Angelo Vitali, di a. 52, ab. in via dei Prefetti, fu derubato nello stesso istante, e mentre saliva sul tram, della spilla d'oro del valore di lire 28.

Ambedue i borseggiati si recarono a denunziare il furto al commissariato di Borgo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nei due spettacoli di ieri, svoltisi con larghissimo concorso di pubblico, *Lo zingaro barone* ebbe confermato il lusinghiero e meritato successo della prima sera.

La Ivanisi, le Morini, la Dal Lago, il Tessari, il Pasquini, il Treves e gli altri furono assai applauditi insieme col m. Bellezza.

— Stasera *Lo zingaro barone* si replica a prezzi popolarissimi - Domani *Eva.*

Argentina. — Anche ieri il pubblico accorse numerosissimo ad entrambe le rappresentazioni. Il *Giuoco dell'amore e del caso* e le *Maschere in tragedia* nella diurna, le *Furberie di Arlecchino* e gli *Spaventi di Arlecchino* nella serale procurarono applausi al Picello ed a tutti gli altri interpreti.

Stasera spettacolo in onore della signora Edy Bonini Picello con *La cameriera brillante.* Le larghe simpatie che ha saputo acquistarsi la valente artista, riusciranno certo a far accorrere pubblico numerosissimo

Valle. — I due spettacoli diurni di ieri, con *Anima Allegra* e il *Marito in campagna*, affollarono il teatro e procurarono applaui a tutti gli esecutori, e specialmente a Tina di Lorenzo e al Falconi.

— Stasera *La zia di Carlo.*

Domani un'altra interessante novità: *Gli astri* (« Les flambeaux »), commedia in 3 atti di Henry Bataille.

Nazionale. — Nel *Tartufo* Gustavo Salvini ieri si ebbe le più calorose accoglienze.

— Stasera *Spettri* di Ibsen.

Apollo. — La Sanipoli, la Zanoncelli, la Sangiorgi, il Bertini, il Razzoli furono molto festeggiati ieri nelle due repliche del *Piccolo re* di Kalman, che oggi si ripete una volta ancora.

Adriano. — Le due rappresentazioni di ieri richiamarono un larghissimo uditorio, che fu largo di applausi nella diurna agli interpreti degli *Zingari*: la Zotti, il Burroni, il Gandolfi e il Calissi; e nella serale a quelli della *Forza del destino*: la Forni, il Guicciardi la Monti Brunner, il Lucenti.

Cogli artisti fu evocato al proscenio il m. Padovani

Salone Margherita. — Spettacolo stupendo con *Bou-Bou* ed uno stuolo di elette dive, quali *Vandea, Flamett, Seville* etc.

La Compagnia dialettale romana all'« Adriano ». Sabato 17 debutterà all'*Adriano* la Compagnia drammatica dialettale romana di Gastone Monaldi, reduce da una fortunatissima *tournèe* nelle principali città d'Italia, ove ha riportato vivi successi.

Prima donna è sempre Bianca Visconti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lo zingaro barone* – ore 21.
Argentina. — *La cameriera brillante* – ore 21.
Valle. — *La zia di Carlo* – ore 21.
Nazionale. — *Spettri* – ore 21.
Apollo. — *Il piccolo re* – ore 21.
Manzoni. — *La banda* – ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. —Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

" GIOCONDA "
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositaria per Roma: Ditta G. ELLI, Via Monserrato, 61.

Ultime Notizie

Dalla Libia

IN CIRENAICA

(S) BENGASI, 10. — La colonna Fioretta è giunta felicemente a Tocra dove si è congiunta con la colonna Dalmasso proveniente da Merg, la quale è poi ripartita. Il Colonnello Fioretta, che ha avuto un cordiale colloquio col capo della locale Zauria e coi notabili, li riceverà domani ufficialmente, loro presentando il residente.

A El Abiar, Koefia e Tolmetta nessuna novità.

Si ha da Merg che nell'azione svolta dalla compagnia Ferrari sulla strada Tecnig-Marana il nemico ebbe 10 morti constatati.

Elezioni politiche.

Collegio di Oviglio. — Risultato definitivo: Iscritti 13372, votanti 7925, Sciorati ha avuto voti 2953, Prigione 2287, Gallia 1595, Morino 905.

Schede bianche 20, contestate 27, nulle e disperse 132. Oggi si procederà alla proclamazione del ballottaggio.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO
DELLA SEDUTA DI DOMANI

1. *Svolgimento della seguente mozione:*

La Camera invita il Governo a disciplinare con provvedimenti legislativi d'indole generale la materia delle espropriazioni per pubblica utilità onde eliminare l'iniqua ed odiosa sperequazione e le molteplici contestazioni giudiziarie che ha disseminato nella pratica la inconsulta applicazione della legge 8 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli.

Cavagnari, Bettolo, Bizzonero, Meda, Berti Beltrami, Croce, Cameroni, Negri, De Salvi, Pecoraro, Calvi ed altri.

2. *Interrogazioni.*

3. *Svolgimento delle susseguenti interpellanze:*

Di Saluzzo (Al Ministro della Guerra) – Sui seguenti punti: 1° Sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e dirigibilisti; 2° sull'opportunità di affidare la fornitura degli apparecchi necessari al predetto corpo all'industria nazionale; 3° sulla convenienza di una limitazione in ulteriori acquisti di diribili, tenuto conto dell'esperienza del passato; 4° sulla necessità di una pronta costituzione e di un'opportuna dislocazione territoriale delle flottiglie di aeroplani già progettate.

Mirabelli Roberto (Ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici) – A fine di sapere se i lavori pubblici ravegnani debbono essere, per arbitrio prefettizio, lo sfruttamento e il monopolio socialista della vecchia Camera del lavoro di Ravenna, contro la legge, l'equità, la pace sociale.

Bentini (Turati, Beltrami, Bentieni) (Ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici) – Per sapere se, nella distribuzione delle opere pubbliche nella provincia di Ravenna, fra le varie cooperative di lavoro, intende che sia osservato anche per l'avvenire il rispetto alla legge e all'equità.

La relazione della Giunta Trattati sulle convenzioni internazionali dell'Aja.

L'on. De Marinis, a nome della Giunta dei Trattati e delle tariffe ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo a sette delle tredici convenzioni firmate alla II Conferenza dell'Aja. Le altre 6 furono dal Ministro semplicemente comunicate alla Camera, sotto la forma di documento.

La relazione incomincia con un'esposizione sintetica della organizzazione dei rapporti internazionali sulla base giuridica, delibarandone la relativa evoluzione dalle teorie di G.B. Vico fino alle convenzioni dell'Aja, per la pace e di Bruxelles per il diritto marittimo; riassunta l'opera della prima conferenza dell'Aja del 1899, delinea le conquiste della seconda del 1907 con una fine analisi nei riguardi sia giuridici, sia diplomatici; lumeggia le vicende della questione dell'arbitrato obbligatorio, ricorda l'elaborazione dei vari trattati d'arbitrato conclusi dall'Italia e in merito rammenta l'opera del Fusinato, fa rilievi circa la pubblicazione di tali trattati e la loro comunicazione ai due rami del Parlamento.

Inoltre tratta della procedura della ratifica citando all'uopo ciò che hanno fatto gli altri stati; fa osservare che se l'Italia ha tardato la ratifica, ciò dipese dal fatto della guerra; soggiunge che la Giunta avrebbe preferito che al disegno di legge fossero allegate tutte le convenzioni e non soltanto 7, accenna al sistema della legislazione speciale autonoma nei riguardi delle pattuizioni internazionali e cita i precedenti rileva che nei riguardi delle traduzioni di atti internazionali si siano seguiti in Italia quattro sistemi diversi e propone l'adozione d'un sitema unico, lamentando che le traduzioni delle convenzioni siano poco corrette.

Invita in ultimo il Governo a mettere in pratica il voto deliberato all'Aja nel 1907 preparandosi in tempo alla futura terza conferenza; invoca un riordinamento dell'ufficio della legislazione al Ministero degli esteri e una riforma dell'ordinamento e del funzionamento dei corpi consultivi del dicastero stesso.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'educazione popolare.

La commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia meridionale ed isole si è adunata il 10 corr. presenti l'on. sen. Del Giudice, l'on. sen. G. Carle, il comm. Pironti, il comm. Corradini.

Sono stati assegnati premi ad ispettori scolastici, pel triennio 1910-912. I premi conferiti, compresi gli encomi, ascendono a 61. Inoltre la commissione ha concessi sussidi agli asili infantili di Diamante, Fuscaldo e Pachino (Dora di Rudinì).

La commissione continua le proprie sedute.

GLI SCAVI A VEIO.

Per iniziativa del Ministro Credaro e del prof. G. A. Colini, direttore del Museo di Villa Giulia, sono stati iniziati da qualche settimana scavi archeologici a Veio i quali devono essere il primo saggio di una vasta e completa esplorazione della città e della metropoli, con lo scopo di avere finalmente un quadro esatto della civiltà etrusca e romana della città dai tempi più antichi sino alla totale distruzione.

Questo primo inizio dei lavori, sotto la direzione di E. Cabrici-Gabrici, è stato davvero fortunato. Della città fu esplorata la parte estrema a mezzogiorno, detta Piazza d'armi, che, cinta da mura si erge al punto dove il Cremera si congiunge col Fosso di due Fossi, tra annose selve di querce.

Nel punto centrale della località gli scavi hanno rimesso in luce la parte inferiore di un edifizio ad anfiteatro, tutto formato di grandi massi squadrati di tufo e incassato nel monte sino alla profondità di circa 4 metri del piano di campagna. Il notevole monumento era tutto riempito di avanzi della parte superiore dei muri di esso, demoliti in epoca tarda e di un materiale di scarico in cui si rinvennero ceramiche di uso domestico del più tardo periodo etrusco.

Della metropoli, di cui celebre è la tomba campana e che si è pure assai sfruttata in altri tempi, si trovó fortunatamente una parte intatta con gruppi assai antichi di tombe di tipo italico, ossari cioè coperti di ciotole o di elmi crestati o pileati e urne a forma di capanna, poste in pozzetti scavati nel tufo o in custodia di pietra locale. La necropoli di tipo italico, che si può datare con probabilità nella sua origine sino al IX secolo avanti Cristo presenta nella parte a nord-ovest tombe di età posteriore, con un altro rito, quello dell'inumazione in fosse rettangolari contenenti il feretro in casse di legno adorno di monili d'osso e di bronzo, con ricche collane di ambra e con suppelletile domestica assai svariata.

Questi primi prodotti dell'esplorazione furono onorati ieri della visita dei Sovrani accompagnati dai loro gentilomini e da Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti.

I Sovrani ricevuti dai professori Colini, Giglioli, e Gabrini e dai signori Giammaniti e Malavolta si trattennero circa due ore e assistettero all'apertura di tre tombe ancora inesplorate, visitando poi minutamente la necropoli, il sito della città di Veio e ammirando le interessanti scoperte.

I Sovrani passarono poi a Isola Farnese per esaminare gli oggetti rinvenuti nelle tombe precedentemente esplorate e ripartirono alle 18 soddisfatti dell'interessantissima visita favorita dal tempo splendido.

Informazioni estere

NELLA MONGOLIA.

(S) **URGA**, 11. Deliberazioni segrete sono state prese qui fra i principi Mongoli e i ministri ed alti dignitari. Una fortissima maggioranza ha espresso l'opinione che la Mongolia deve essere uno Stato interamente indipendente dalla Russia e dalla Cina.

Conflitto balcanico

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 11. — La Commissione incaricata di ricondurre le famiglie dei funzionari musulmani civili e militari parte oggi per la Macedonia. Due membri si recano a Salonicco due a Monastir e due a Uscub.

TRA ALLEATI.

(S) **Salonicco**, 11 — La Commissine mista nominata dalla Grecia e dalla Bulgaria per esaminare le contestazioni circa la priorità di occupazione di taluni punti della Macedonia e per impedire nuove difficoltà ha terminato i suoi lavori.

Nè greci, nè bulgari della commissione hanno voluto cedere; così una parte come l'altra ha rivendicato la priorità di occupazione di tutti i punti. I fatti invocati da ciascuna parte nei rapporti ufficiali non potrebbero essere discussi senza che fosse messa in dubbio la buona fede di una delle due parti.

La Commissione, del resto, ha cominciato i suoi lavori con un ritardo di tre mesi e oggi la cosa diventa tanto più difficile, in quantochè una delimitazione provvisoria della frontiera nell'ora attuale avrebbe, certo, ripercussione sulla delimitazione definitiva.

I Greci invocano la priorità effettiva dell'occupazione mentre i bulgari chiedono tutte le località lasciatesi dietro dal generale Théodoroff durante la sua avanzata forzata su Salonicco. Tra queste località se ne trovano alcune che sono state occupate dai greci, e nelle quali i bulgari non hanno mai posto piede.

(S) **Salonicco**, 11 — Nei circoli greci si afferma che l'attitudine dei bulgari nella parte della Macedonia da essi occupata continua ad essere oggetto di reclami.

In due villaggi dei dintorni di Drama i Bulgari avrebbero sostituito i parroci ortodossi greci con vicari che dicono messe in lingua bulgara. Esse accerchierebbero la città di Drama, la cui popolazione è totalmente greca.

Ufficiali bulgari sarebbero penetrati in città, avrebbero operato perquisizioni in talune case malmenandone gli abitanti. Le truppe bulgare avrebbero anche attaccato alcuni treni nella regione di Nangesu.

Dopo vari conflitti fra le truppe greche e bulgare era stato firmato, il 6 maggio, un accordo il quale stabiliva che i distaccamenti delle due nazioni avrebbero dovuto restare esattamente nelle loro posizioni. Ciò nonostante i bulgari avrebbero attaccato le truppe greche a Leftera con fanteria cavalleria e artiglieria.

Non si ha però conferma di questi fatti.

Secondo notizie da Dedeagac i bulgari hanno messo in posizione due cannoni da assedio e quattro cannoni da montagna nelle vicinanze di di Hokkina, e continuano a concentrare truppe a Sarres Demirhisar e Anghista.

Le autorità bulgare hanno sgombrato completamente la stazione di raccordo della ferrovia di Salonicco.

(S) **Salonicco**. 11. — I Bulgari avevano giorni sono sgombrato da Pravista, che fu occupata in seguito a ciò dai Greci; ma essendo i Bulgari ritornati, avvenne un conflitto con morti e feriti da ambo le parti. Si assicura che i Greci abbiano avuto settanta feriti e che cinquanta Greci siano rimasti prigionieri.

(S) **Sofia**, 11. E' avvenuto recentemente un incidente a nord-ovest di Pravista, dove una mezza compagnia bulgara è stata attaccata da truppe greche.

L'incidente è stato composto.

Nel processo verbale redatto l'ufficiale greco si riconosce colpevole.

Ieri un incidente analogo si è nuovamente prodotto ad Eleuteri, a nord-est di Pravista, dove i greci hanno aperto il fuoco contro i bulgari che occupavano la località.

Non si conosce ancora l'esito dello scontro.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. Una riunione è stata organizzata oggi a Hyde Park da un gruppo di uomini fautori del voto delle donne. La riunione ha dovuto disperdersi a causa delle ostilità della folla, che, rompendo i cordoni della polizia, è giunta sino al carretto che serviva da tribuna e l'ha rovesciato.

La polizia ha, a gran fatica, impedito che gli oratori fossero malmenati.

LE GESTA DELITTUOSE DELLE SUFFRAGISTE

(S) **Dublino**, 11 — Ieri sera nel guardaroba del teatro *Empire Palace* è stata trovata una scatola con 24 cartuccie, avvolte in cotone intriso d'olio e legato ad una cordicella accesa.

Una vecchia zitella impiegata nel teatro, è stata arrestata. Non si sa se abbia rapporti con le suffragiste.

(S) **Londra**, 11 — Una grande casa disabitata a Beckenham nei sobborghi di Londra è stata incendiata. Il fuoco è stato spento dopo tre ore di lavoro. L'incendio ha prodotto gravi danni.

Anche questo incendio è attribuito alle suffragiste.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 4 al 10 Maggio 1913

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	168 —	175 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	165 25	167 50
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	181 25	212 50
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	100 —	100 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	6 —	6 50
Pollanche	»	6 —	6 20
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 50	7 —
Pollastri e pollanche misti	»	6 00	6 75
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline delle Marche	»	5 50	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	7 —	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 25
Piccioni	»	1 20	1 30
Galline Faraone	»	9 —	9 50
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	3 —	3 —
Gallinaccetta viva	»	2 25	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 60
Gallinaccetta macellata	»	2 20	2 50
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero Prov. Romana	Quint.	30 75	31 —
Grano tenero staz. diverse	»	30 25	30 50
Granone Prov. Romana	»	20 —	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	46 50
Pasta Romana finissima N. 0.	»	74 50	75 —
Pasta id. N. 1	»	61 50	62 —
Pasta id. N. 2	»	61 50	62 —
Pasta id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	16 50	17 50
Avena staz. Roma	»	22 —	22 50
Avena stazioni diverse	»	21 —	21 50
Orzo da birra	»	23 —	23 50
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	15 50	16 50
Fagiuolina nuova	»	— —	— —
Favine nostrali nuove staz. Roma	»	— —	— —
Favine nostrali nuove staz. diverse	»	— —	— —
Semi di lino stazione Roma	»	58 —	58 —
Riso Cimone 1. qual.	»	50 —	60 —
Riso Cimone 2. qual.	»	54 —	55 —
Riso Pugliese gigante 1. qual.	»	40 —	40 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	36 —	40 —
Cacao Para e Marangone	»	— —	— —
Cacao Ceylan	»	— —	— —
Cacao S. Domingo scelto	»	244 —	245 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chanada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	— —	— —
Caffè Santos 2ª qual.	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Caffè Porto Rico 1. qual.	»	380 —	400 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	375 —	385 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	345 —	355 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	325 —	335 —
Zucchero extra-fino (senza tara).	»	135 50	139 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	146 50	147 —
Zucchero extra	»	137 —	137 —
Zucchero centrifugo	»	135 —	135 50
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	280 —	290 —
Burro di Milano 2. qual.	»	280 —	285 —
Burro di Reggio Emilia	»	345 —	350 —
Formaggio detto a cavallo 1ª qual.	»	195 —	210 —
Formaggio id. 2. qual.	»	185 —	190 —
Formaggio id. 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	Migl.	75 —	85 —
Uova in partita merce piccola	»	65 —	70 —
Olii d'oliva di Lecce, extra	Quint.	175 —	185 —
Olii fini	»	180 —	185 —
Olio mercantile	»	— —	— —
Olio d'oliva delle Puglie, fine	»	180 —	185 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettol.	— —	— —
Vino dei Castelli Romani 1ª qual.	»	— —	— —
Vino Montepulciano Chietino	»	— —	— —
Vino Albano	»	— —	— —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CARNEVALI

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile. Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ere). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30 | Stati dell'Unione (ere). .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

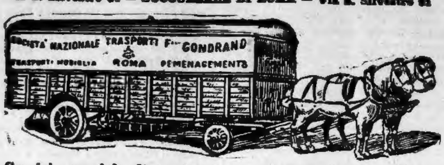
PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-21, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 100, Tel. 12-12. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia**; l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risvegliarsi dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole** e di **facile tolleranza**.

Roma, 13 Agosto 1901.

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**,
Medico Consulente di S.S. Pio X

Deposito e Vendita presso: *A. Manzoni e C. H. Roberts e C.* — **Roma - Firenze - Milano - Genova - Napoli.**

ASCENSOR FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×20×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×43×50	» 40.—	» 23.—	» 13.—	» 9.—
Cassa forte	» 43×50×50	» 80.—	» 50.—	» 33.—	» 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa pagamento delle imposte, utenze, ecc.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE = Via Due Macelli 10 11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
Cent. 6 L. 2,45	lisci L. 0,30	Cent. 14 L. 1,60	3 Num. L. 11,75	7/10 L. 4.—
» 7 » 2,80	filettati oro » 1,80	» 16 » 1,80	4 » » 15,50	8/10 » 3.80
» 8 » 3,20	legno » 0,25	» 18 » 2,20	6 » » 21,—	9/10 » 10.70
» 9 » 3,25	» » 0,30	» 21 » 2,75	8 » » 25,75	Cordoni di seta
» 10 » 4,75	Pomelle » 0,45	secche » 4,50	10 » » 28,50	al metro L. 0,20
» 12 » 6,—			12 » » 32,—	

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 1
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 16.
Id. *Museo di Sculture Antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, Palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 16½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio a Musaico del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ferrovie Francesi

PARIGI - LIONE - MEDITERRANEO

STAZIONI TERMALI per le quali fa servizio la detta Società

VICHY - AIX-LES-BAINS ET EVIAN - LES - BAINS, le tre più importanti stazioni termali d'Europa, raccomandate da tutti i medici per l'efficacia delle loro acque e per le cure che vi trovano i malati.

Le distrazioni sono ivi numerose. Indipendentemente dalle varie passeggiate in luoghi incantevoli, queste città offrono ai loro visitatori tutte le delizie delle grandi capitali: magnifici casini con sale da giuoco e di lettura, teatri, compagnie d'opera in musica e di prosa, circoli, ecc.

Treni giornalieri fanno il servizio per queste stazioni durante la stagione balnearia.

Il treno **Vichy-Express** percorre in cinque ore la distanza da Parigi a Vichy; il treno **Savoie-Express** in otto ore la distanza da Parigi ad Aix-les-Bains ed in dieci ore quella da Parigi a Evian.

Gli orari delle partenze di questi treni sono portati a conoscenza del pubblico a mezzo di manifesti speciali ed il Libretto-Guida-Orario P. L. M. è venduto a 0.60 in tutte le stazioni della rete.

Bagni semplici e medicati
Doccie - Massaggi igienici
sono la vera cura della bellezza
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1, Roma

Suonerie Eletriche - Dalle Molle

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO.

Capitale Lire 130.000.000 interamente versato
Fondo Riserva ordinario L. 26,000.
Fondo Riserva straordinario L. 21.000.000

Direz. Centrale: **MILANO** - Filiale all'estero: **LONDRA**
Filiali nel Regno: **Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto-Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri-Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.**

Servizio Cassette Forti (SAFES) e Casse Forti

per la custodia di Titoli, Documenti, oggetti preziosi ecc., in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le cassette e casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso contemporaneo dell'abbonato e dell'incaricato della Banca. All'apparato che copre la serratura l'abbonato può applicare un lucchetto suo proprio.

L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della Cassetta o Cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche a nome di due persone.

PERIODO		Prezzo delle Casse Forti		
		Piccole	Medie	Grandi
Per 1 mese	L.	4	6	10
» 3 mesi	»	8	12	20
» 6 mesi	»	12	18	30
» 1 anno	»	20	30	45

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni come:

Bauli, Casse, Pacchi, Valigie, contenenti argenterie, oggetti d'arte, documenti, ecc., la Banca ha istituito uno speciale servizio di custodia in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni.

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta dal mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni. per i mutui in cartelle ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena propeità e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano; L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	13.50	16.—	18.—
						18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.30		
			fest.				
Tivoli		9.40	21.10				
Civitavecchia	6.10	16.45	18.30				
		fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10	18.55
						20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45			ferial	festiv.
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10.5	11.55	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23.30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	19.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	*21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) Lunedì, mercoledì e venerdì.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano per Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 8	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
Roma a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

SOCIETA' BOLOGNESE di ELETTRICITA'

Capitale Sociale L. 7,000,000 - Versato L. 6,100,000

Sede in BOLOGNA

Emissione di N. 4000 Obbligazioni al 4 1/2 0/0

La **SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA'** venne costituita a Bologna nel Gennaio 1906, per una durata di anni trenta, e con un capitale di L. 3,500,000 aumentato in diverse riprese a L. 7,000,000.

La Società ha per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica per ogni uso nel Comune di Bologna e limitrofi.

Lo sviluppo dell'azienda si desume dal seguente prospetto:

	INTROITI	DIVIDENDI		INTROITI	DIVIDENDI
1906	L. 663.508.64	4 ½ %		—	—
1907	» 827.523.35	4 ½ %	1910	L. 1.367.587.44	9 %
1908	» 995.112.35	5 %	1911	» 1.555.720.47	9 %
1909	» 1.176.417.26	7 ½ %	1912	» 1.825.155.63	9 %

I suoi impianti idro-termo-elettrici del Battiferro e della Cänonica producono in complesso una forza di Kw. 6.600 circa ai quali va aggiunta l'intera produzione di energia dell'altro impianto idraulico del Brasimone, che viene condotta a Bologna nelle relative zone di distribuzione, mediante una linea ad alta tensione della lunghezza di circa 62 Km. di proprietà sociale.

Per provvedere ad un assetto economico in ordine specialmente alle continue e notevoli estensioni delle reti di distribuzione e delle relative sottostazioni, e al compimento di diverse opere di sistemazione l'Assemblea Generale degli azionisti ha autorizzato il proprio Consiglio di Amministrazione, con sua deliberazione in data 7 Marzo 1913, debitamente omologata, di procurarsi i mezzi necessari mediante un nuovo prestito obbligatario fino a L. 3,000,000, da emettersi gradualmente.

In conto di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di emettere una prima nuova serie di obbligazioni 4½ % per la somma di L. 2,000,000, alle seguenti condizioni:

1. – Il prestito sarà diviso in N. 4000 obbligazioni da L. 500 ciascuna;

2. – Le obbligazioni godranno a partire dal 1. Luglio 1913 l'interesse annuo del 4½ %, pagabile in rate semestrali uguali al 1. Gennaio e al 1. Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa presente e futura. La prima cedola sarà pagabile il 1. Gennaio 1914;

3. – Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 33 a partire dal 1914, mediante sorteggio annuale in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a fare tempo dall'anno 1926, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare totalmente il prestito;

4. – Il pagamento delle cedole e titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali e presso il Banco Felice Cavazza di Bologna;

5. – La Società si impegna di estendere al presente prestito le stesse garanzie ipotecarie sugli immobili ed impianti, sociali, che in avvenire potesse concedere ai portatori delle obbligazioni del prestito precedentemente emesso, o ad altri creditori.

6. – La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ing. Carlo Esterle Presidente — **Ing. Giovanni Barberis** — **Conte Piero Bianconcini** — **Conte Carlo Cicogna** — **Ing. D. N. Heinemann** — **Ing. C. H. Macloskie** — **Ing. Oscar Oliven** — Consiglieri — **Comm. Ignazio Benelli** — **Ing. Adolfo Covi** — **Senatore Alberto Dallolio** — **Carlo De Le Hoye** — **Henry Le Boeuf** — Sindaci.

DIREZIONE:

Conte Carlo Biancoli — **Ing. Americo De Santi.**

Si pongono in vendita e possono essere prenotate presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, Milano e tutte le sue **Sedi, Succursali** ed **Agenzie** e presso il **BANCO FELICE CAVAZZA** di Bologna, inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno, queste N. 4000 obbligazioni 4 ½ % netto al prezzo di

L. 490 meno interessi 4 1/2 0/0

dal giorno del pagamento al 1. Luglio 1913.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite in ordine di precedenza delle domande sino a concorrenza del disponibile.

La consegna de titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Luglio 1913. In caso di anticipato pagamento verranno rilasciate delle ricevute provvisorie da concambiarsi a suo tempo coi titoli al portatore.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE: Vendesi *Cottage* inglese signorile, elegantemente mobiliato con *Garage*, Scuderia Casa domestici nell'Appennino romano 800 metri. Cambierebbesi proprietà Alta Italia. Scrivere E. C. 35 *Popolo Romano.*

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 37. Roma.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio.
(Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma, m. 700 di altezza, affittansi villino e pianocasa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative ... Costaguti ...

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 00, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini.
1164

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali